MERCOLEDÌ 11 GIUGNO 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

# GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 39 N. 13[illegible]

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0,75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1,50 - Avvisi mortuari L. 1,25 - Corpo giornale (ecc.) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

## L'ANIMA DI UN DISCORSO

Il testo del discorso di Mussolini e il modo con cui egli lo ha pronunziato hanno fatto dire ch'esso sia stato, quasi esclusivamente, un formidabile dialogo tra il Capo del Governo e le Opposizioni che hanno sentito, volta a volta, la parola vertiginosa e aspra della requisitoria e quella, più lenta e profonda, del consiglio ammonitore.

Discorso essenzialmente polemico. Ma, se ci si ferma a considerarlo soltanto sotto questo aspetto, che è il più appariscente, non si riesce a trovare il «pathos» che lo animava nè la linea che, pure attraverso molte idee già altra volta espresse dal Duce, lo distingue da tutti gli altri suoi discorsi. Un capo di governo non può cambiare i principî fondamentali della sua politica interna, estera e finanziaria. Quindi, la parte del discorso in cui questi argomenti vi sono sviluppati con uno stile vivacissimo e pittoresco, non poteva riserbare grandi sorprese. Non è stata una rivelazione, per noi, anche se fu un'amara delusione per le sinistre e per qualche democratico della stessa maggioranza, l'annunzio che la milizia nazionale non sarà sciolta, nè dev'essere stata una sorpresa per socialisti, massimalisti e comunisti l'avvertimento che qualsiasi ipotetico tentativo insurrezionale sarebbe in poche ore liquidato; infine, la sottile e dissolvente ironia verso i feticisti dell'ottantanovismo democratico può avere sorpreso soltanto coloro (forse anche qualche fascista) che del fascismo si affaticano ancora a capire i primi e fondamentali principî.

In tutto il suo discorso, Mussolini non ha mai pronunziato la parola «democrazia» nè i suoi aggettivi derivati. Questa parola ambigua equivoca e menzognera, tanto che può essere ed è usata da tutti i partiti, dev'essere cancellata una buona volta dal dizionario fascista. Il fascismo, governo e partito, fa una politica contraria al popolo e ai suoi diritti? No. — Fa una politica di privilegi? No. — Nega uguali diritti a meriti uguali? No. — Preclude ai cittadini le vie della elevazione economica e sociale? No.

Dunque, secondo il significato classico della parola, il fascismo non è antidemocratico. Ora, secondo noi, quando si è davanti a questa realtà politica, coloro i quali parlano del fascismo come di una «democrazia in potenza» (cioè non «in atto», cioè di là da venire) commettono un errore grave di valutazione e di definizione. Insomma, poichè il regime fascista è realizzazione di una democrazia aristocratica, chi parla di tendenze democratiche «et similia» muove un primo passo verso la demagogia.

Anche lo stile può essere demagogico. Mussolini si è tenuto, invece, in una sfera elevatissima.

Dicevamo che l'anima vera del suo discorso è la meno appariscente. L'abbiamo sentita quasi esplodere nell'ultima parte, quando, di parola in parola, all'uomo di partito succedeva l'uomo di governo e, al capo di governo, il capo spirituale di tutta una nazione. Rivolto verso sinistra, Mussolini richiamava i suoi nemici al dovere di un esame di coscienza davanti all'ara luminosa della patria. E le parole assumevano un tono altissimo, superatore di distanze e di abissi, davano a ciascuno il senso augusto della superiorità di una passione comune sulle ideologie partigiane. La nazione, oltre i partiti.

Gli uomini delle sinistre ascoltavano, affascinati e colpiti. Vi sono parole che non passano sugli spiriti senza lasciarvi un'orma.

Ma le parole di Mussolini devono essere intese, nel loro profondo significato, prima che dagli avversari, dagli stessi fascisti. Se i fascisti, capi e gregari, non «sentono» in questa sublimazione del Partito verso lo Stato e verso la Nazione, in questa rapidissima espansione delle nostre idee, in questo continuo superamento di noi stessi e nell'ampliamento dei ranghi, che non è transigenza rinunciataria ma conquista necessaria, tutta la supremazia e l'originalità del fascismo sui partiti del passato, se, mentre il Duce sente così grande la sua forza e quella della sua armata, da poter parlare con generosità agli avversari in nome della realtà nazionale, se, all'incontro, qua e là il fascismo si logora in sterili e miopissime diatribe di intransigenza interna, allora una parte del fascismo può correre il rischio di rimanere molto indietro e di smarrire la via.

Per questo, il grande discorso di Mussolini ha un valore definitivo non solo per l'opposizione, ma anche per il fascismo.

PIERO PISENTI.

## Il Gran Consiglio fascista convocato per domani
## Il Consiglio Nazionale per lunedì

ROMA, 10.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

*La convocazione del Gran Consiglio resta fissata per il giorno di giovedì 12 alle ore 22. I partecipanti alla riunione saranno personalmente invitati dal Segretario del Gran Consiglio.*

*La riunione del Consiglio Nazionale, costituito dal Gran Consiglio e dai Segretari provinciali, è fissata definitivamente per il giorno 16 alle ore 10, a Palazzo Venezia.*

S. E. GENTILE ha ricevuto parecchi deputati fra cui l'on. LEICHT, che gli hanno espresso il loro consenso per la politica scolastica del Governo nazionale di cui già si sono rivelati i benefici effetti.

## La medaglia d'oro della "Dante Alighieri", al Duce animatore della nuova Italia

### Il nobile saluto di Boselli

ROMA, 10.

Il Presidente del Consiglio S. E. Mussolini, accogliendo l'invito della «Dante Alighieri», si è recato alla sede centrale, accompagnato dall'onor. Barone Acerbo, sottosegretario alla Presidenza, dal ministro della P. I. on. Gentile e dal senatore Cremonesi, Commissario Regio di Roma. Erano ad attenderlo e ad accoglierlo il presidente Boselli, i vicepresidenti Rava, Sammininatelli e Stringher, i consiglieri Albano, Valli, Fracassetti, Scodnik, De Michelis, Dudan, Federzoni e Marotta, il segretario generale Zaccaglini e lo scultore Giovanni Nicolini.

S. E. Boselli nella sala del Consiglio consegnando a S. E. Mussolini la prima medaglia d'oro per benemeriti della italianità nel Regno, ha detto:

«Animatore della nuova Italia, La offerta della medaglia che in nome della «Dante Alighieri» ho l'onore di porgervi, fu deliberata con singolare solennità di voti. Essa venendo a Voi, in sè aduna tutte le medaglie della «Dante». Ne significa tutta l'opera, e a Voi viene come simbolo e come vincolo, perchè voi col pensiero e coll'azione tutta l'opera della Dante idealmente ravvivate effettivamente rinvigorite. Nel messaggio nobilissimo che ci avete indirizzato sentiamo un nuovo soffio di ascensione italiana entro e fuori i confini del Regno e la vostra parola diede nuove ali e nuova fiamma alle sollecitudini della nostra redentrice appassionata italianità. Noi sorgemmo a difendere e a diffondere la lingua italiana fuori d'Italia, dovunque sono gli italiani vicini o lontani, non per vaghezza accademica, ma per salvaguardare e ringagliardire dovunque sono italiani la coscienza e la vocazione nazionale. La lingua al pari della bandiera trae le sue fortune dalla dignità politica del popolo cui è propria. Voi spiritualmente e politicamente deste alla favella italiana nel mondo una nuova vibrazione, perchè date alla coscienza italiana nel mondo nuove virtù. I nostri fratelli oltre i mari e oltre i monti tengono in maggior vanto la favella della Patria perchè sentono della Patria italiana l'orgoglio più alto, più forte, più sicuro; onde è che voi siete il vindice e il propagatore più valoroso della lingua nostra dovunque gli italiani pensano e lavorano, dovunque per l'Italia si opera e si spera. Il grido nostro in Italia, fervente, fidente, vuole morta ogni viltà. Perciò la «Dante» è con Voi: perciò Vi acclamiamo in mezzo a noi. Sette lustri or sono la Società nostra assunse missione di ripresa nel Risorgimento italiano e questa missione seguì idealizzandola in [illegible]simamente nella scuola e nel libro fino alla vittoria che Voi avete auspicata sul Carso. Suggellata a Fiume, fino alla vittoria che Voi avete spiritualmente ed effettivamente rivendicata e compiuta.

Ora la «Dante» s'infervora in una missione d'avvenire dovunque è l'Italia per decreto di Dio e per storica ragione; dovunque occorre difesa per la perennità del diritto e della stirpe. La «Dante» fermo, libera, ardita e prudente, secondo le tradizioni, aperta a tutti i partiti cui sia sacra l'Italia che si rinnova, palpita, cammina; la «Dante» non è cospiratrice nell'ombra, non suscitatrice di avventure inconsulte, ma animata dalle visioni profetiche, con fede incrollabile nel corso divino della storia. Accolga, Benito Mussolini, questa medaglia, che ha impronta di storia e che è pegno di fatidiche promesse, sempre per l'Italia che, Voi Duce, si ritempra e s'innalza».

### Il fervido ringraziamento del Duce

S. E. Mussolini alle nobili parole del venerando uomo ha così risposto:

«Eccellenza, Signori, E' per un vario ordine di ragioni che quest'adunanza ha per me una solennità speciale. La cerimonia tocca profondamente il mio spirito e prima di tutto perchè mi ricorda l'evento dell'annessione di Fiume. Molti credono che la cosa sia stata facilissima. Non è così. C'era il trattato di Rapallo firmato e che doveva essere rispettato; c'erano documenti segreti, non pubblicati, ma che esistevano, che mutilavano la città. Questo rendeva difficilissima dal punto di vista politico l'annessione della città; ma pure, siamo riusciti; dico siamo perchè anche il popolo contribuì, colla sua ritrovata disciplina, a rendere possibile di annettere Fiume all'Italia. In secondo luogo questa cerimonia mi commuove perchè si svolge nella sede della «Dante Alighieri», l'Associazione della quale Voi, on. Presidente, avete tracciato i compiti attuali e futuri con parola ammirabile e ardente di amor patrio e così vibrante di passione italiana. Veramente si può dire che in Voi, [illegible] «ad honorem» si ricongiunge tutta la più nobile tradizione italiana del Risorgimento dai nostri maggiori a questo impetuoso rigoglio della giovinezza odierna. Vi ringrazio on. Presidente e con Voi ringrazio il sodalizio del quale siete il più fervido animatore: l'offerta della medaglia che s'intitola al vostro nome, più consisto in un premio per il passato, ma io voglio considerarla anche come uno sprone per un miglio avvenire».

Infine l'on. Boselli portò un ringraziamento al ministro Gentile che con la sua presenza rinnovava il voto e il saluto testè rivolto alla Dante Alighieri. A S. E. Mussolini e agli altri intervenuti sono stati offerti esemplari del volume di Paolo Boselli «Per la Dante e per la Vittoria» che è tutto un inno di esaltazione della rinascita e della grandezza della Patria. Questa cerimonia segna una data veramente memorabile nella storia del sodalizio che per 35 anni ha diffuso e difeso in Italia e all'Estero la cultura italiana e il risentimento nazionale.

## Gli esami presso le Accademie E ISTITUTI DI BELLE ARTI

ROMA, 10.

Nelle sessioni estiva ed autunnale del corrente anno avranno luogo presso le Accademie ed Istituti di Belle Arti di Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia gli esami di ammissione e di idoneità al Liceo artistico e di ammissione ai corsi di pittura scultura e decorazione.

Nelle Accademie ed Istituti di Belle Arti di Bologna, Milano e Roma avranno anche luogo esami di ammissione al corso di scenografia. Gli esami consisteranno in prove artistiche e prove di cultura: queste ultime verteranno sulle principali materie dei primi tre anni di scuola media. Ne saranno esentati coloro che già posseggono il titolo di studio equivalente.

Presso le suddette Accademie di Belle Arti, esclusa quella di Roma, avranno luogo anche, nelle sessioni estiva ed autunnale esami di ammissione al corso speciale di architettura equivalente al primo biennio della scuola superiore di architettura.

Il Ministro ha anche dato istruzioni alle Accademie di Belle Arti perchè, secondo il nuovo indirizzo degli studi artistici, siano agevolate le iscrizioni ai corsi delle Accademie dei giovani licenziati dalle scuole artistico-industriali.

Nei Conservatori di musica di Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Parma e Roma gli esami di ammissione avranno luogo in ambedue le sessioni estiva ed autunnale, limitatamente al numero dei posti disponibili per ciascuna materia di studio nei corsi normali e nei rispettivi corsi aggiunti. I programmi e le norme dettagliate su tutti gli esami suddetti sono ostensibili presso tutti gli istituti di Belle Arti e di Musica e sono pubblicate nel bollettino ufficiale del ministero della Pubblica Istruzione.

## Per le gare postelegrafoniche

ROMA, 10.

Il ministro delle Comunicazioni on. Ciano ed il sottosegretario on. Caradonna, hanno ricevuto i rappresentanti dell'«I. G. N. I.» (Istituto Gare postelegrafoniche nazionali ed internazionali) ai quali hanno manifestato tutto il loro benevolo interessamento alle gare di telegrafia, di avviamento postale e dattilografia che nel prossimo settembre si svolgeranno nel Castello sforzesco di Milano a cura dell'Istituto stesso. Tali gare, cui è annessa un'esposizione tecnica, artistica, letteraria, ecc. rappresenteranno un avvenimento degno di quelli che ebbero luogo a Como (1899), Torino (1911) e Genova (1914) ed assurgeranno ad elevata manifestazione professionale e culturale della classe postelegrafonica le cui benemerenze si ripercuotono direttamente sul più delicato e importante dei pubblici servizi.

## Dopo l'accordo anglo-italiano per il Giubaland.

LONDRA, 10.

Parlando della questione del Giubaland, il «Times» si congratula con gli esperti italiani ed inglesi per la prontezza con la quale essi hanno condotto a termine il loro compito.

Il giornale si compiace che non esiste nessuna controversia fra l'Italia e la Gran Bretagna e che quindi la collaborazione dei due paesi risulta facile.

S. E. MUSSOLINI ha ricevuto la Presidenza dell'Accademia filarmonica che gli ha consegnato un artistico cofano in argento contenente l'ordine del giorno approvato nella seduta del 10 febbraio scorso col quale Benito Mussolini viene acclamato accademico d'onore [illegible]

UNA STORICA SEDUTA AL PARLAMENTO FRANCESE

# MILLERAND RIFIUTA DI DISERTARE IL SUO POSTO di Presidente della Repubblica

## Una mozione delle sinistre contro l'attuale Gabinetto

PARIGI, 10.

I gruppi delle Sinistre hanno approvato all'unanimità la mozione seguente, che hanno presentato alla Camera oggi stesso:

«La Camera rifiuta di entrare in relazioni con un ministero che per la sua costituzione è la negazione dei diritti del Parlamento; rifiuta di partecipare a una discussione anticostituzionale alla quale è chiamata e decide di aggiornare qualsiasi dibattito fino al giorno in cui si presenterà avanti ad essa un Governo costituito conformemente alla volontà sovrana del paese».

## Il messaggio di Millerand alla Camera e al Senato

PARIGI, 10.

Ecco il testo del messaggio che è stato letto alla Camera dei deputati dal signor Francois Marshal, Presidente del Consiglio, e al Senato dal signor Ratier, Guardasigilli.

«Signori Senatori, Signori Deputati,

«Quando l'Assemblea Nazionale mi fece l'onore di chiamarmi con 695 suffragi alla magistratura suprema, essa sapeva, dalle mie dichiarazioni pubbliche, che io non accettavo di andare all'Eliseo che per difendersi una politica nazionale di progresso sociale, di ordine, di lavoro e di unione nazionale. L'impegno solenne che io avevo preso davanti al Paese, lo ho fedelmente tenuto. La Francia ha sete di pace, di lavoro, di concordia. Essa vuole all'estero una politica che le assicuri, d'accordo cogli alleati, la sicurezza delle riparazioni, l'applicazione del trattato di Versailles, il rispetto di tutti gli atti diplomatici che hanno istituito il nuovo ordine europeo. Questa politica estera richiede una politica interna inspirata agli insegnamenti della guerra, fondata sull'intesa, sul rispetto delle opinioni e delle credenze, la cura di introdurre nelle relazioni sociali sempre più l'equanimità e la bontà, la volontà di salvaguardare il credito della Francia, mantenendo fra le entrate e le spese pubbliche un rigoroso equilibrio. Queste idee hanno sempre diretto le mie azioni, esse continueranno a guidarle. Nel disporre che il Presidente della Repubblica non è responsabile davanti alla Camera, che in caso di alto tradimento, la Costituzione ha voluto, nell'interesse nazionale della stabilità e della continuità, che il potere presidenziale sia durante sette anni mantenuto al riparo delle fluttuazione politiche. Se voi disconoscete ciò e se rimanesse stabilito che l'arbitrio di una maggioranza può obbligare il Presidente della Repubblica a ritirarsi per motivi politici, il Presidente della Repubblica non sarebbe più che un giocattolo nelle mani dei partiti. Voi mi aiuterete ad evitare un così terribile pericolo. Io mi rifiuto di disertare il mio posto. Non è dal Parlamento, incaricato di votare le leggi e di vegliare al loro rispetto, che possono venire il segnale e l'esempio della violazione di esse. Alcuni pericolosi consiglieri cercano, con un'intesa di partito, di ottenere che la nuova legislatura incominci con un atto rivoluzionario. La Camera rifiuterà di seguirli. Federe alle sue tradizioni, il Senato vorrà rimanere, come lo fu nelle più gravi congiunture, il difensore della Costituzione. Una questione costituzionale tanto importante per l'avvenire delle istituzioni repubblicane quanto quella posta dalla crisi attuale non può essere risolta nell'ombra, con decisioni di individualità o di gruppi. Io faccio con fiducia appello alla saggezza delle due Camere, alla loro prudenza, al loro amore per la Francia per la Repubblica. Coscienze del mio dovere, ho assunto le mie responsabilità. L'ora è venuta per il Parlamento di assumere le sue.

*Millerand*».

## La dichiarazione ministeriale

PARIGI, 10.

La dichiarazione ministeriale letta oggi al Parlamento dice: Il Governo attuale si è costituito soltanto allo scopo di permettere alle Camere di pronunciarsi sopra una discussione di ordine costituzionale aperta fuori del Parlamento, ma di cui il Parlamento è il solo giudice. Non dobbiamo dunque presentare un programma di Governo. Voi direte se le leggi costituzionali devono rimanere intangibili al disopra dei partiti e in questo caso l'autorità del vostro voto indicherà ai capi della maggioranza uscita dalle elezioni dell'11 maggio, che hanno il dovere di accettare dal Presidente della Repubblica il potere che egli ha loro offerto e di assumere il carico dei destini della Francia; oppure con un voto che permetterà a ciascuno di assumere nettamente le due responsabilità, dichiarerete che non approvate i principii formulati nel messaggio del Presidente della Repubblica, principi che noi difendiamo davanti a voi, e che sono la base della costituzione. In questo caso renderemo conto dell'insuccesso della nostra missione al Capo dello Stato il quale prenderà allora la decisione che ne è la conseguenza. Noi facciamo appello alla vostra coscienza ed alla vostra ragione. La discussione dove svolgersi all'infuori di ogni equivoco, perchè il voto interessa l'avvenire del regime. Il rispetto della legalità è la garanzia delle nostre istituzioni repubblicane.

## Una mozione al Senato sulla politica generale del Governo

PARIGI, 10.

I Guardasigilli Ratier legge il messaggio presidenziale e la dichiarazione ministeriale, la quale viene applaudita da circa metà dell'Assemblea.

Il Presidente annuncia che Chéron chiede di svolgere una interpellanza sulla politica generale del Governo. Chiede in qual giorno il Senato intende discutere l'interpellanza.

Ratier dichiara che, malgrado l'assenza del Presidente del Consiglio Marshal, il Governo è a disposizione del Senato.

Il Presidente del Senato, Doumergue, annuncia poi che Bienvenu Martin e Perrier hanno presentato una mozione colla quale chiedono che la discussione dell'interpellanza venga aggiornata.

Messa ai voti la mozione, viene approvata con 154 voti contro 144.

La seduta è tolta e rinviata a domani.

## La discussione sulla costituzione del Gabinetto e sulla mozione delle Sinistre.

La lettura del messaggio del Presidente della Repubblica Millerand e la dichiarazione ministeriale, vengono applaudite a Destra e al Centro, mentre le Sinistre mantengono un assoluto silenzio.

Il Presidente della Camera, Painlevé, annuncia che Cachin, Abriel, Reibel, Heraud e Loredu hanno presentato interpellanze.

Il Presidente del Consiglio Marsal non accetta la discussione immediata.

Painlevé legge quindi la mozione di aggiornamento che pubblichiamo più sopra e che fu votata all'unanimità dai gruppi delle Sinistre. Tale mozione è stata presentata da Herriot, Blum e Violette.

Painlevé dà la parola a Reibel, il quale nel pomeriggio di ieri ha presentato la seguente interpellanza: «Domando di interpellare il Governo sulle condizioni nelle quali si è costituito il Gabinetto».

(*Sulla discussione relativa alle interpellanze e alla mozione delle Sinistre, fino al momento di andare in macchina non ci sono pervenute ulteriori notizie. Ci sono giunti però questi dispacci i quali dal loro contenuto rendono chiaro quale sia stato l'atteggiamento della maggioranza della Camera* N. d. R.).

## La mozione Herriot approvata

PARIGI, 10.

**La Camera ha approvato con 329 voti favorevoli contro 214 contrari, la mozione presentata da Herriot.**

## MILLERAND SI E' DIMESSO

PARIGI, 10, notte.

**(Ufficiale). — Il Presidente della Repubblica, Millerand, ha deciso di dare le dimissioni.**

## Energica risposta dell'on. Giunta a un commentatore del suo fidanzamento.

ROMA, 10.

Nella «Illustrazione Italiana» è stato commentato a firma «Petronio», il fidanzamento dell'on. Giunta con la signorina Zenaide Roccagiovine, erede di uno dei più bei nomi dell'aristocrazia romana, affermando che l'on. Mussolini è lieto delle alleanze fra l'aristocrazia e gli uomini del nuovo regime, ed evocando i ricordi dei marescialli di Napoleone e le «pronube fatiche del corso».

L'on. Giunta ha creduto necessario replicare a questo commento, e stasera l'«Impero» pubblica la seguente dichiarazione dello stesso on. Giunta:

«Poichè l'allusione alla mia persona è evidente, sento il bisogno di dichiarare:

1) Che non il fascismo, aristocrazia della nuova Italia, si preoccupa di stringere alleanze con la vecchia aristocrazia italiana; bensì è questa che, in certi strati nei quali non è logora o smidollata, sente la suggestione del fascismo e cerca di attirarne nella propria orbita gli elementi più rappresentativi.

2) Che quanto al Duce, chi lo conosce sa che è immune da manie napoleoniche e che indicarlo in veste di paraninfo dei suoi luogotenenti è cosa di pessimo gusto e poco rispettosa per il Capo del Governo, che ha cure ben più gravi sulle sue spalle.

3) Per ciò che riguarda direttamente la mia persona, dirò che il signor Petronio è un volgare buffone; amo così poco gli aristocratici in generale, che non sono mai penetrato in un salotto romano; che non ho mai preso parte a trattenimenti romani; il mio fidanzamento con una signorina della aristocrazia non ha avuto nessun particolare finalità; è dipeso da un incontro casuale e da una questione puramente sentimentale; attribuire alla signorina, sia pure scherzosamente, la trovata di sottoporre il fidanzato ad un esame, è una poco brillante fantasia del signor «Petronio» o l'affermazione di qualche invidioso aristocratico senza midollo spinale.

4) Il fatto che io sono un uomo pubblico non devo autorizzare nessuno a ficcare il naso nelle cose più delicate o più intime della mia vita; diversamente il signor «Petronio» o simili bisbigliatori di salotto rischiano a loro volta di essere solennemente collaudati».

## I problemi che saranno trattati al Congresso degli agricoltori.

ROMA, 10.

Ecco il programma dei temi o studi pratici che saranno trattati al Congresso degli Agricoltori Italiani che si inaugurerà a Roma il 12 corrente e che occuperanno la seconda parte del Congresso che si svolgerà nel Foyer del teatro Argentina nei giorni (pomeriggio) 12, 13 e 14 giugno:

1) Assicurazione degli operai agricoli contro gli infortuni e Casse compartimentali;

2) Operazione, mutualità agraria — relatore prof. Carlo De Carolis;

3) L'organizzazione tecnica ed economica dei consorzi caseari — relatore il prof. Giuseppe Busetti;

4) Latifondo — discorso dell'on. avvocato Attilio Fontana;

5) Mercato nuovo, cartelle fondiarie — discorso del comm. Pasquale Indelicato.

Verranno inoltre presentate, le relazioni sui temi:

a) Viticoltura e produzione vinicola — relatore il prof. on. Arturo Marescalchi;

b) Il credito agrario nell'economia agraria — relatore il dott. cav. Claudio Marani;

c) Le cantine sociali in rapporto del commercio vinicolo e all'art. 4 del codice di commercio — a cura della Federazione nazionale delle Cantine sociali;

d) Il grani nell'economia dell'azienda — del prof. Eugenio Dari;

e) Relazione sulla costituita federazione nazionale zootecnica — relatore il prof. A. Giugi;

f) Relazione sul costituito consorzio nazionale tabacchicoltori — relatore il prof. on. Vittorio Peglion.

## Il conflitto russo-polacco SI ACCUISCE.

MOSCA, 10.

L'Agenzia «Rosta» pubblica:

Rispondendo alla nota inviata da Cicerin; il Governo polacco richiama il Governo dei Sovietti contro l'interpretazione data al suo rifiuto di esaminare la protesta dei Soviet relativamente alle persecuzioni compiute verso le minoranze nazionali in Polonia. Il Governo polacco riconosce la necessità della stretta e leale applicazione di tutte le clausole del trattato di Riga, ma rifiuterà senza entrare in discussione i richiami stranieri allo spirito del trattato.

In una nota di risposta Cicerin dichiara nuovamente che il Governo soviettista ritiene che il rifiuto del Governo polacco di esaminare a fondo la nota dei Sovietti costituisce la violazione dell'art. 7 del trattato di Riga contro la quale protesta categoricamente. Cicerin aggiunge che i casi di oppressione delle minoranze nazionali in Polonia citati dal Governo dell'Unione delle repubbliche soviettiste sono confermati da dichiarazioni di altri paesi per cui il Governo soviettista trova inutile di continuare la discussione.

L. «GAZZETTA UFFICIALE» pubblica il concorso per titoli o per esami al posto di professore di Astronomia e Geodesia presso il R. Istituto Idrografico in Genova, a [illegible]

## ULTIME DI CRONACA

## Disgrazia motociclistica sullo stradone di Tricesimo

Stanotte è avvenuta sullo stradone di Tricesimo una disgrazia motociclistica in seguito alla quale è rimasto piuttosto gravemente ferito il sig. Luigi Bianchini d'anni 25, impiegato alla Ferriera. Una comitiva di giovanotti ritornava con tre motociclette da Tricesimo ove aveva partecipato ad una cena.

La prima motocicletta era montata dal Bianchini la seconda da due amici e la terza da altro giovanotto facente parte della comitiva stessa. Le tre macchine procedevano ad una certa distanza l'una dall'altra. I due giovani che montavano la seconda motocicletta, giunti a circa metà dello stradone, videro disteso a terra una persona; non pensando nemmeno che potesse trattarsi del Bianchini, proseguirono per un breve tratto la loro corsa, ma poi, quasi presaghi di qualche sciagura, ritornarono indietro e scesi dalla macchina constatarono che si trattava pur troppo dell'amico. Bianchini il quale non dava segni di vita e perdeva sangue dal capo e dalla bocca.

Sopraggiunta la terza macchina, il sig. Aldo Paretti che la montava, proseguì rapidamente verso Udine in cerca di soccorsi mentre gli altri due e precisamente il sig. Emilio Miani e il signor Gino Maschio, rimanevano presso il ferito prestandogli quelle cure che erano nella loro possibilità.

Con automobile guidata dal sig. Antonio Molinaro, il sig. Paretti ritornò sul luogo della disgrazia e il Bianchini fu adagiato sulla macchina e trasportato celermente all'Ospedale Civile ove fu accolto d'urgenza.

Il medico di guardia gli riscontrò lesioni di una certa gravità al capo, alla bocca e alla gamba destra.

Poichè il ferito non è per ora in grado di parlare, non fu possibile stabilire le cause della sciagura. Si presume però che il Bianchini al sopraggiungere di un automobile, abbagliato dai fari e per scansarsi, sia andato a sbattere contro un paracarro.

Auguriamo all'egregio giovane che le lesioni riportate non siano gravi.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

# Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE :: REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 19
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

I PROBLEMI DELLE TERRE REDENTE

## Torrente Versa e palude del Preval

### I precedenti

Troppo lungo e ben poco interessante sarebbe rifare la storia, d'altra parte ben nota agli interessati, delle diverse fasi che l'opera indispensabile della regolazione del Versa e della bonifica della Palude del Preval attraversò durante il dominio austriaco sulle nostre terre; ma essendovi ancora dei melanconici e nostalgici assertori della sapienza amministrativa del governo absburgico, sarà bene dimostrare che soltanto essendo in malafede si può lodarne l'operato, degno invece d'ogni critica, specie nella sistemazione dei fiumi e torrenti del nostro Friuli.

Infatti, soltanto nel 1903, dopo parecchi anni di inutili sopraluoghi, progetti e discussioni la sezione tecnico-forestale di Villacco, che nel 1901 aveva eseguito un privo lavoro d'urgenza a Fratta, sistemava il torrente Versa dal suo sbocco nel Judrio sino al ponte ferroviario di Capriva, cioè per un tratto di ml. 8350, costruendo anche le opere d'arte necessarie con una spesa di circa 350.000 corone, impiegando cioè tutto il fondo messo a disposizione dallo Stato.

Restavano da regolare il corso del Versa dal ponte ferroviario alla stretta di Russiz, cioè per ml. 2150 e di provvedere allo scolo del Preval e del Paludo di Cormons, in modo da rendere atti terreni ad esser ridotti in arativi.

Ma in tutti i lavori non si era affatto tenuto conto delle sezioni da assegnare al Versa per render possibile la bonifica del Preval; tanto è vero che si era resa necessaria la costruzione d'una bocca a stramazzo per trattenere nel paludo di Cormons le acque del Novali (Oblinz) onde avessero a scolare dopo scemate quelle della Barbacina e del Versa: il canale stesso dopo regolato non si ritiene sufficiente per permettere il deflusso di circa 40 mc. d'acqua al minuto secondo, che tale è la portata prevista per il Versa in regime di piena, qualora esso debba provvedere al risanamento dei terreni ricoperti oggi periodicamente dalle acque e quindi non adatti ad un'agricoltura intensiva.

Ma come non bastassero le deficienze tecniche del lavoro e le relative difficoltà create per il suo futuro completamento, da una parte la Direzione della Ferrovia Meridionale con una serie di pregiudizi e di cavilli rendeva impossibile la ripresa dei lavori, dall'altra l'Amministrazione Statale, che aveva stanziato la somma di 250 milioni per la regolazione dei fiumi e la costruzione di canali navigabili nel resto dell'Impero, lesinava per questa opera così importante per noi, sul preventivo delle spese ancora necessarie, riducendolo alla cifra assolutamente inadeguata di 49.000 corone, cifra ritenuta del tutto insufficiente dallo stesso rappresentante del Ministero.

Si giunge così senza più far nulla sino al 1912. Ed è allora che nella mente aulica dell'ingegnere superiore Markus fiorisce il progetto irrealizzabile ed anti-economico di risolvere il problema della regolazione del Versa riducendo il bacino del Preval ad un lago artificiale, nel quale si raccogliessero le acque di sgrondo dei colli circostanti per defluire nella sottostante pianura siccitosa del Cormonese e del Gradiscano.

Inutile criticare dal lato tecnico il progetto, che sebbene migliorato nei particolari dell'ing. Scala e sostenuto da un teorico scrittore di cose agrarie, il prof. Hugues, non trovò e non poteva trovare nessun consenso, nè tra gli interessati, nè nella opinione pubblica.

Ormai i due problemi, entrambi importantissimi, della bonifica del Preval e dell'irrigazione dell'alta pianura friulana, sono separati ed attendono due soluzioni pratiche e razionali.

Quello dell'irrigazione è già entrato nella sua fase iniziale ed è sperabile che con la formazione del Consorzio tra gli interessati si avvii verso una fase risolutiva; quello della bonifica del Preval e della conseguente regolazione del Versa attende dalla buona volontà e dalla iniziativa dei Comuni e degli agricoltori, quella spinta che deve condurlo a una rapida definizione.

Perchè, avendo il Governo nazionale fatto suo il programma dei bonificatori italiani ed essendosi proposto di redimere con un programma organico le terre palustri che ancora esistono in Italia, non ci potrà mancare il suo appoggio morale e materiale ed il contributo finanziario garantito da provvide leggi per una opera che con una spesa non grande, oltre a regolare un torrente che sta per ridiventare pericoloso pel piano, salverà dalle alluvioni e renderà atta a coltivare una superficie di più che 1500 campi friulani.

E mentre le grandi opere di bonifica esigono anni per lo studio, lustri per l'esecuzione e talora purtroppo secoli per una intensiva utilizzazione agricola, quest'opera che noi dobbiamo fortemente volere, darà a brevissima scadenza splendidi frutti, per la fertilità del terreno, sia per le condizioni speciali della proprietà, sia per l'ambiente demografico nel quale verrà eseguito il lavoro.

Ricordiamo infine che la ferma volontà di riuscire deve essere in noi ancora accresciuta per dimostrare alle popolazioni locali che **gli italiani, guidati da un Governo forte e saggio, intendono** coll'operosità e con costante energia occupare nel mondo il posto a cui hanno diritto ora che veramente si sentono di nuovo degni figli di Roma immortale.

### La nuova iniziativa

**Importante riunione a Cormons.**

Nell'intento di tradurre in atto l'aspirazione degli agricoltori e di soddisfare ad un urgente bisogno di coltivare terre pianeggianti, che possano produrre i generi alimentari di prima necessità fortemente sentito dalle popolazioni dei paesi collinari del Collio confinanti col Preval, la Sottodirezione di Gorizia della Cattedra d'Agricoltura Provinciale del Friuli indisse per lunedì 9 giugno decorso presso il Comune di Cormons un'adunanza delle autorità e degli agricoltori interessati onde, riprendere lo studio del progetto da vario tempo abbandonato e condurlo al più presto alla sua pratica attuazione.

Erano presenti i Sindaci di tutti i Comuni interessati, il direttore e sottodirettore della Cattedra, l'ing. Granone capo dell'Ufficio Speciale Idrico di Gorizia del Magistrato alle Acque, il signor Teobaldo Folini di San Lorenzo di Mossa anche in rappresentanza del signor barone Teuffenbach, il barone Codelli, il signor Antonio Zucchiatti di Medana, il signor Michele Culot, procuratore generale della contessa Elvira de Baguer e molti altri piccoli proprietari.

Dopo che il presidente della riunione cav. dott. Enrico Marchettano, direttore della Cattedra Provinciale d'Agricoltura, ebbe esposto lo scopo della riunione e che il cav. dott. Tonizzo ebbe tracciato la via da seguire e cioè sollecitare in un primo tempo la classifica del bacino cercando nel frattempo di preparare il materiale necessario per poter addivenire alla costituzione del Consorzio onde corrispondere a quanto è richiesto dalla legge sulla bonificazione per ottenere la concessione dei lavori ed i contributi previsti da essa, e dopo opportune parole del sig. Teobaldo Folini e del sig. Michele Culot ed in ultimo del signor Sindaco di Cormons, che diede l'esempio di comprendere le necessità agricole del proprio Comune, promettendo di far votare dal Consiglio un aiuto finanziario per rendere possibile il primo svolgimento del lavoro, all'unanimità si prese la seguente deliberazione:

« I rappresentanti dei Comuni di Cormons, Capriva, Mossa, San Lorenzo di Mossa, Lucinico, Medana, Quisca e San Floriano e gli agricoltori interessati alla bonifica della palude del Preval, adunatisi il 6 giugno 1924 nella sede municipale di Cormons, in seguito ad invito della Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura del Friuli, sentite le relazioni esposte ed in seguito allo svolgimento della discussione, affermano l'urgente necessità di promuovere la costituzione del Consorzio per la bonifica di quei terreni palustri e demandano ad un Comitato esecutivo composto dal Sindaco di Cormons, Sindaco di Lucinico, Sindaco di Capriva, Sindaco di Mossa, signor Teobaldo Folini, signor Antonio Zucchiati di Medana, signor Antonio Scolaris di Vipulzano e dott. Detalmo Tonizzo, l'incarico d'esperire le necessarie pratiche preliminari a norma delle vigenti disposizioni in materia. I rappresentanti dei Comuni si impegnano d'ottenere dai rispettivi Consigli un contributo per sopperire alle spese relative in proporzione alla superficie bonificanda del Comune stesso ».

Seduta stante il Comitato nominò nel suo seno a presidente il signor Teobaldo Folini ed a segretario il dott. Tonizzo stabilendo anche la propria sede presso la Sottodirezione di Cattedra in Gorizia, via Trieste N. 43.

La necessità di tale bonifica, entrata ormai nella coscienza dei nostri agricoltori e che si rispecchia nel sentito interessamento e nel contributo economico dei Comuni, la buona volontà dimostrata dall'egregio Direttore dell'Ufficio Idrico del Magistrato alle Acque e l'interessamento vivo cui la Cattedra d'Agricoltura prende per questo importante problema, ci danno sicuro affidamento che esso passerà finalmente dalla fase d'incubazione, che è durata sin troppo, ad una fase di rapida soluzione, con grande vantaggio dei singoli agricoltori e della piccola e grande Patria.

## Da RESIUTTA

**I « Balilla » in gita d'istruzione.**

(10 - Bepi). — I nostri « Balilla » venti fanciulle e quaranta fanciulli (numero assai cospicuo quando si pensi che Resiutta conta circa mille abitanti) domenica nel pomeriggio con un autocarro gentilmente concesso, si sono recati a Chiusaforte in gita di istruzione. I « Balilla » con gagliardetto della Sezione e fiamma erano accompagnati dal Segretario politico sig. Suzzi, dalle distinte signorine insegnanti Rita Clementina Morandini e Messana Carmela (puro sangue fascista) che tanto s'adoperano per insegnare a questi nostri fanciulli quel sentimento d'adorazione verso la patria, dal capo squadra Linossi Luigi e tanti altri gregari. Ai « Balilla » di Resiutta si era unita una piccola rappresentanza di Moggio con gagliardetto e fiamma guidata dal capo squadra Ghioldi.

Giunti a Chiusaforte al canto di Giovinezza e di altri inni patriottici, tutto il reparto Balilla bene allineato, recava il saluto al monumento ai Caduti, dove la balilla orfana di guerra Picotti Elsa recitò fra l'intera commozione dei presenti « L'inno alla bandiera » indi bene allineati e ben ordinati percorsero le vie dell'intero paese, recandosi poi a rendere omaggio al Parco della Rimembranza. Dopo aver reso il saluto e compiuto il rito, la balilla Clelia Pollame recitò splendidamente la poesia « Parco della Rimembranza ». Seguì cantata in coro la « Canzone del Milite Ignoto » ben intonata e ben diretta dalla sig. Rita Morandini.

Compiuto l'omaggio agli Eroi, l'ordinato reparto con i gagliardetti e fiamme in testa si recò nel giardino dell'Albergo Pesamosca per un rinfresco.

Al segnale di adunata dato dal trombettiere Italico Linossi, la gaia comitiva partiva alla volta del loro paese al canto di Giovinezza.

All'arrivo a Chiusaforte i gitanti furono ricevuti dal Segretario politico dott. Lino Rizzi e alla partenza furono salutati dai signori Ufficiali degli alpini assieme al loro egregio capitano dott. Girolamo Pellegrino.

Con molto rincrescimento abbiamo potuto notare lo scarso interessamento della popolazione non per colpa sua, ma di coloro che dovrebbero indirizzarla a quel sentimento di patriottismo che in essa è innato.

## Da PORDENONE

**Le iscrizioni per l'istruzione fisica.**

(10). — La direzione del corso ci prega di pubblicare che le iscrizioni agli esami di ginnastica sono aperte fino al 16 corrente, dalle ore 16 alle 17, presso la R. Scuola Complementare Licinio, e ciò per norma degli alunni di scuole private, paterne e privatisti isolati del circondario di Pordenone.

**Alla Mostra didattica.**

Anche domenica è stata aperta la IV Mostra didattica che è stata visitata da un pubblico numeroso. Ammirati i bei lavori degli alunni secondo le nuove prescrizioni della riforma Gentile.

**La Società Buoni Amici.**

Questa sera alle ore 20, alla trattoria al « Gambero » avrà luogo la cena tradizionale dei soci della vecchia e fiorente Società Buoni Amici.

**Consiglio della Commercianti.**

Ieri sera ha avuto luogo una importante riunione del Consiglio dell'Associazione Commercianti.

Venne ampiamente discussa la questione degli orari dei negozi e vennero stabiliti i seguenti orari, in attesa di definire anche quelli per i negozi di coloniali: dal 1.o giugno al 30 settembre dalle ore 7.30 alle 12 e dalle 14 alle 19. — dal 1.o ottobre al 30 marzo dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 19 — dal 1.o aprile al 31 maggio dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19.

E' stata nuovamente oggetto di studio e di discussione l'importante questione delle comunicazioni con la montagna e ciò nell'interesse del crescente sviluppo commerciale della nostra città. E' stato pertanto scritto all'on. Pisenti, che non hai negato il suo appoggio alla questione e che la conosce profondamente, perchè fissi un convegno di tutti gli interessi, degli enti e del consorzio dei comuni, per addivenire alla soluzione di questo vitale problema cittadino.

Un plauso da parte nostra alla Commercianti che ha rimesso sul tappeto la questione, certi che si troverà la soluzione necessaria nell'interesse delle comunicazioni fra Pordenone e la zona montana.

Per i festeggiamenti del prossimo settembre è stato nominato un comitato composto dai signori: Adami, Billiani, Boscariol, Pacchiega, Pasqualini e Tinti e a segretario del Comitato è stato chiamato il signor Bertoncin.

Fra giorni il Comitato verrà convocato per concretare un programma e per prendere i necessari contatti e accordi con l'Unione Sportiva, con la Direzione del Licinio e gli altri enti interessati.

### Ferimento

L'altra sera il soldato pilota aviatore Pallinari, appartenente al Campo di Aviazione di Aviano, stava staccando, assieme ad alcuni compagni, delle ciliegie da un albero su terreno di proprietà di certo Antonio Tonfol di Roveredo. La località trovasi nelle vicinanze del campo di aviazione. Improvvisamente un colpo di moschetto sparato si presume dal proprietario del terreno, andò a colpire e ferire gravemente il soldato Pallinari.

Alle grida di soccorso del ferito, accorsero i compagni che provvidero a trasportarlo all'Ospedale, dove il medico di guardia gli prodigò le prime cure.

Il presunto feritore, Antonio Tonfol, è stato arrestato.

Le condizioni del ferito permangono gravi.

**Cronaca d'oro.**

Per onorare la memoria del compianto sig. Antonio Tomadini, fratello dello egregio sig. Angelo assessore comunale, vennero fatte le seguenti offerte:

Dalla famiglia Tomadini vennero versate L. 500 all'Associazione Antitubercolare, L. 300 alla Colonia Alpina e L. 200 all'Asilo Infantile.

Al Pro Infanzia hanno versato: L. 250 la famiglia Asquini, L. 200 Luigi Baschiera, L. 200 A. C. Marchi, L. 200 Società di Macinazione, L. 100 Tamia Riccardo, L. 100 Endrigo Carlo, L. 100 Fratelli Petris, L. 100 Fornai ditta Tomadini, L. 50 Famiglia Colazzi, L. 50 Cardazzo Pietro, L. 50 P. Bisol e C., L. 40 comm. Ellero, L. 35 Società « La Serenissima », L. 15 Coassin Davide, L. 10 dott. G. Bassani, L. 120 il Consiglio d'Amministrazione dei Sindaci e la Direzione della Filarmonica, L. 400 ricavato di una sottoscrizione fra i numerosi amici dell'Estinto.

Alla Colonia Alpina: L. 130 il personale della Società Macinazione, L. 100 la famiglia Boenco, L. 25 Bulfoni Lodovico, L. 35 la Società « La Serenissima », L. 600 ricavato della sottoscrizione.

All'Asilo Infantile: L. 51 fornai ditta Tomadini, L. 250 ricavato della sottoscrizione.

Al Patronato Scolastico: L. 50 Angelina Brusadin ved. Marcolini.

Alla Congregazione di Carità: L. 100 la Giunta Municipale, L. 50 Perin Luigi, L. 50 Giovanni Pasini, L. 250 ricavato della sottoscrizione.

Alla Cucina Economica: L. 100 Fratelli Momi, L. 50 Perin Luigi e L. 110 ricavato della sottoscrizione.

Alla Casa di Ricovero: L. 250 ricavato della sottoscrizione.

All'Associazione Antitubercolare: lire 200 ricavato della sottoscrizione.

Al Pro Infanzia ha versato L. 85 la « Società La Pace » nell'occasione della Cena sociale e L. 50 l'Associazione della Stampa in occasione della commemorazione di Eleonora Duse.

Alla Colonia Alpina il co. Barbariela ha versato L. 255 ricavato attivo della gestione.

## Da CORDENONS

**Pro Monumento ai Caduti.**

(10). — Per la sagra annuale di San Pietro un attivo Comitato sta alacremente lavorando per organizzare per quel giorno una ricca pesca di beneficenza, il cui ricavato sarà versato al Comitato Pro Monumento ai Caduti. Sono già incominciate a pervenire le offerte, e sono le offerte dei più umili, ed il Comitato fa sicuro affidamento su chi può dare certo, queste offerte non mancheranno.

**Beneficenza.**

In morte del compianto signor Antonio Marson la famiglia ha versato lire 250 ai poveri — All'Asilo Infantile L. 400 — Alla Congregazione di Carità L. 400 — Al Patronato Scolastico L. 100.

All'Asilo Infantile versarono anche L. 50 monsignor dei Pietro — L. 50 il dott. Bassani — L. 25 il signor Perulli — L. 25 il dott. Veroi e L. 10 il dottore Cavizel.

Al Comitato Pro Monumento ai Caduti versarono L. 100 la famiglia Brascuglia Measso — Alla Congregazione di Carità versarono L. 25 il sig. Perulli e L. 25 il dott. Veroi.

## Da PALAZZOLO dello Stella

### La grande pesca di beneficenza

(10). — Nella nostra cittadina da molto tempo non s'era vista la calca di tanti gentili forestieri accorsi con tanto ardore alla patriottica cerimonia svoltasi domenica u. s. La musica del 2.o Fanteria e quella di Marano Lagunare seppero allettare con marce patriottiche e concerti vari, il cortese pubblico.

La mostra dei doni venne riconosciuta a ragione una delle più ricche fiere di beneficenza tenutesi nella bassa friulana; e ciò dimostra l'attività e lo zelo dell'intero comitato pro Monumento ai Caduti e Parco delle Rimembranze, dato il brevissimo tempo di un mese, in cui la pesca venne organizzata.

Il benemerito Sindaco sig. Gregoratti Antonio, il direttore della festa, rag. Del Gizzo Raffaele, insieme ad un eletto e infaticabile comitato femminile, sono i protagonisti della così ben riuscita manifestazione.

Molti doni superbi sono già stati vinti, ma altri ne restano, e molti ne pervengono in questi giorni, dei quali ci riserviamo dare il resoconto.

Intanto per la verità delle cose comunichiamo che delle due biciclette offerte alla Pesca di Beneficenza, quella da corsa è stata vinta da un signore di Chiamacis (Teor); sono stati vinti pure molti buoni doni in animali, diversi servizi in argento, servizi da tavola, orologi a pendolo, sveglie ecc.

Ringraziamo tutti i benefattori che contribuirono con vero slancio e con effusione a dar vita alla bella festa.

La pesca proseguirà nei giorni 13 venerdì, e 15 domenica del corrente mese.

**La gara ciclistica.**

L'instancabile energia dei signori Boschetti Ferruccio e fratelli Benedetti che organizzarono e diressero la Corsa ciclistica così brillantemente riuscita su un percorso di circa 70 chilometri, ci permise di segnalare degli ottimi campioni ai quali facciamo gli auguri più sentiti di ancor superiori successi.

Il percorso suddetto si è svolto audacemente dalle ore 15,28' alle ore 17.36'. Una gran folla partecipava e gremiva il traguardo.

La Giunta potè constatare l'ammirabile servizio resoci lungo il percorso da tutti i paesi, servizio di controllo che noi altamente elogiamo e del quale ringraziamo.

Primo arrivato: Polo Elio di San Vito al Tagliamento — 2.o Brussolo Giovanni, a mezza ruota dal primo, pure di S. Vito — 3.o Polo Lino di S. Vito, a mezza macchina — 4.o Gigante Luigi di Torsa, ad una macchina — 5.o Baradello Umberto di Rovchis a due macchine.

Dei 28 partenti, 15 arrivati nel tempo massimo.

## Da MORUZZO

**Insediamento della nuova Amministrazione Comun.**

(10). — Il nuovo Consiglio Comunale, risultante dalle elezioni del 25 maggio decorso, venne convocato dal Commissario Prefettizio geom. Lino Antonini nel giorno di domenica 8 corrente per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Premessa dal signor Commissario una dettagliata relazione sull'opera sua e del suo predecessore signor Arturo Del Pozzo e terminata la sua esposizione con un caldo elogio alla popolazione agli impiegati comunali e particolarmente al segretario sig. Luigi Rodaro, il Presidente dell'Assemblea signor Francesco Zanor rivolge al distinto signor Commissario parole di vivo ringraziamento a nome del Consiglio e della popolazione per l'azione attiva, appassionata ed efficace da lui svolta per il bene del Comune.

Su proposta dello stesso signor Commissario, all'atto dell'insediamento del nuovo Consiglio vennero spediti telegrammi a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri ed al R. Prefetto del Friuli.

Si è proceduto quindi alla nomina del Sindaco: ad unanimità di voti venne eletto il signor Francesco Zanor, agricoltore nativo del luogo, persona degnissima, stimata ed amata dall'intera popolazione. Con grande maggioranza vennero designati a membri effettivi della Giunta il conte Francesco Groppiero ed il cav. Giuseppe Pirzio Biroli ed a supplenti i signori Odorico, Liva e Silvio Migotti.

Nella serata l'intero Consiglio ed il Direttorio del Fascio di Moruzzo si sono riuniti sul delizioso Colle di Santa Margherita ove nel Ristorante « al Panorama » posizione incantevole alla vista della immensa ricca pianura e dello storico castello di Udine simbolo della eternità friulana è stato offerto un banchetto di addio all'egregio signor Commissario Antonini.

Nell'occasione venne offerta la tessera per speciali benemerenze acquistate verso il partito fascista, al conte Luciano del Torso, al conti Groppiero e al cav. Giuseppe Pirzio Biroli.

La cena è stata rallegrata da concerti musicali e da uno spettacolo pirotecnico interessante: con ciò si è voluto aggiungere nuova testimonianza della gratitudine di tutta la popolazione per il Commissario signor Antonini il quale nei pochi mesi di governo del Comune si è fatto altamente apprezzare da tutti per la sua competenza amministrativa, per la sincerità la fede ed il patriottismo dimostrate fornendo esempio continuo di quella linea di azione superiore conforme al carattere della più pura condotta fascista.

L'indimenticabile convegno fu degna chiusura di una giornata che segna lo inizio di un'èra di concordia e di pace feconda di lavoro e di bene per il Comune rigenerato nell'alto ideale di cooperazione appassionata per la grandezza della Patria.

**Le richieste di copie dovranno essere sempre accompagnate dal relativo importo.**

## Da PRADAMANO

**Sui risultati palesi e su quelli non più occulti delle elezioni amministrative.**

Domenica 8 corrente si svolsero con tutta tranquillità le elezioni amministrative. La lista del Fascio ebbe la vittoria, ottenendo maggioranza e minoranza. Riuscirono eletti, secondo il numero dei voti, i signori: Deganutti geom. Alfonso, Gregoratti Attilio, Dolligo Gio. Batta, Quaino Nicolò, Zucchiatti Giovanni, Nadalutti Giacomo, Taschetti Antonio, De Cecco Giovanni, Maiero Giuseppe, Micino Zaccaria, GallIani Angelo, Riul Massimo, Riul Olivo, Deganutti Giovanni, Michelini Luigi.

Certi individui — che sono fen roti ed il cui nome rimarrà scritto sul nostro « libro nero » — tentarono una delle loro manovre col distribuire una scheda simile in apparenza alla fascista ma con i nomi di tutti i fascisti sostituiti da personaggi... poco illustri che, fortunatamente, rimasero trombati.

Circola la voce che non fosse all'oscuro di questa losca manovra il presidente della Sezione Combattenti che, nella vigilia elettorale, era ricorso persino a membri della sua Federazione Provinciale, ai quali oggi noi possiamo caldamente... raccomandarlo.

Poverino, si vede proprio che Gieneva a quel seggio, ma, ben lungi dal raggiungerlo cadde e per ben tre volte battè le guancie... a terra.

Stando così le cose, che ne pensa la Federazione Provinciale dell'Associazione Combattenti? Crede sia lecito ad un rappresentante di Sezione di perdere la propria dignità ricorrendo a mezzi così poco sinceri, boicottando anche colleghi di Consiglio e altri combattenti soci, solo perchè fascisti? A che servono le direttive della Federazione, i patti di amicizia, e gli accordi di Roma divulgati in provincia quando poi, all'atto pratco, coloro che ricoprono una carica, ricorrono ad atti che cozzano con le direttive dell'Associazione Nazionale e con i principi morali e politici più elementari?

C'è l'aggravante poi della forma con la quale fu compilata e presentata la lista — sottraendo cioè 9 candidati a quella fascista, senza interpellare neppuro la maggioranza degli interessati, ed escludendo volutamente i fascista — forma che è propria di individui che agiscono senza quel fondamento di correttezza che è indispensabile nella vita pubblica e privata.

Fino a che in Comune sussisteranno degli individui di tal fatta, non si potrà ottenere quella pacificazione degli animi che la Sezione fascista sempre ebbe di mira.

E poi, si avrà il coraggio di dire che la colpa sarà dei soliti fascisti i quali agiscono ed agirono sempre con lealtà alla luce del sole.

Ma i nomi di questi uomini tutt'altro che encomiabili stanno già scritti, a caratteri ben grossi, sul « libro nero » ed i fascisti hanno buona memoria, hanno la forza ed hanno il consenso, largamente loro dato dagli elettori.

Chi sono infatti i veri vittoriosi? I fascisti: poichè gli altri candidati erano portati da tutte e due le liste.

Gli elettori quindi vollero la vittoria dei fascisti votanto a grande maggioranza quella lista nella quale c'erano i fascisti.

Questo vuol dire per noi avere il consenso della popolazione.

I vinti meditino su questo significato della vittoria e sulla loro miserevole sconfitta.

## Da CORMONS

**A. S. Cormonese - « Itala » Gradisca 3-3**

(10). — Ieri, seconda festa di Pentecoste sul campo sportivo dell'Itala di Gradisca ebbe luogo un incontro amichevole fra le squadre dell'A. S. Cormonese e l'Itala di Gradisca.

Alle 18 precise l'arbitro sig. Brancovig dell'Itala chiama in campo le squadre e sotto una fitta pioggia e con un terreno impraticabile ha inizio la partita. Il pallone tocca ai cormonesi che, con fulminea discesa riescono a portarsi sotto la porta dei gradiscani, ma questi riescono a sventare ogni insidia. Al 7.o minuto una discesa improvvisa gradiscana segna da pochi metri. Appena rimesso il pallone al centro, su fallo dei cormonesi la mezz'ala destra gradiscana fugge da sola e riesce con un bel tiro d'angolo a segnare il secondo punto per la sua società. Scossi dallo smacco i bianco-rossi cormonesi attaccano ora con ardore e decisione e, al 13.o minuto il centro avanti Bertolini segna da qualche metro.

Dopo 18 minuti di giuoco vediamo che una bella discesa italiana tira e centra causa il terreno che impedisce la difesa del portiere, il primo tempo si chiude con 3 a 1.

La pioggia che ha continuato tutto il primo tempo a cadere, diminuisce e cessa. Con sbalzi e passaggi continui i cormonesi ora cercano di pareggiare, e, con precisi passaggi più volte riescono a portarsi sotto la porta dei gradiscani. Dopo quattro minuti vediamo la ala destra Tomadini segnare il secondo punto pei cormonesi. I gradiscani tornano all'attacco, ma le loro trame si infrangono contro la salda difesa avversaria. Con rapida e bella discesa la mezz'ala sinistra cormonese riesce da 10 metri a pareggiare.

I cormonesi erano scesi in campo senza tre dei loro migliori giuocatori: Nazzi, Stecchina, Tess, ma se il loro risultato dell'incontro non fu migliore per i nostri lo si deve al cattivo stato del terreno.

L'arbitro signor Brancovig dell'Itala non fu all'altezza del suo compito pur trattandosi di partita amichevole.

Da notare che l'Italia di Gradisca dovrà incontrarsi per la finale del campionato « Friuli redento ».

## Da VICINALE di Buttrio

**Infortunio agricolo.**

(10). — Simonitti Angelo di Mariano, di anni 19, bracciante alle dipendenze della azienda agricola nob. Ziliotto di Vicinale, mentre stava scaricando una carro di foglia di gelso nel cortile del colono Iuri Pietro, restò ferito alla regione dorsale del piede destro in seguito alla caduta dell'accetta che portava con sè.

Fu curato dal dott. Zurchi di Buttrio.

## I premi della Tombola Nazionale

per l'importo di Lire 450.000 si trovano già depositati nelle CASSE DELLA BANCA COMMERCIALE DI ROMA.

L'estrazione dei numeri di questa Grande Tombola avrà luogo assolutamente il giorno di GIOVEDI' 26 GIUGNO nel cortile del Palazzo della Intendenza di Finanza in Via della Umiltà, ove ha Sede la Direzione del Regio Lotto.

Mentre si tenta di guadagnare con Due Lire soltanto, una rilevante somma che può essere anche maggiore di L. 200.000, si è certi di compiere in pari tempo, un'opera buona e benefica essendo il ricavato della Tombola a tutto beneficio di due Ospedali Civili e del Comune di S. Stefano Quisquina.

RAMMENTIAMO, il già venditore ambulante e suonatore di organetto, Rocca Antonio domiciliato in Roma, guadagnò nella tombola estratta il 10 Aprile la superba somma in contanti di L. 200.000. Se il Rocca non avesse acquistato di quella tombola una cartella, sarebbe tuttora il venditore e suonatore ambulante, anzichè trovarsi possessore di una somma invidiabile di L. 200.000. Imitatelo se non volete rimorsi.

Ogni cartella costa Due Lire ed ogni busta della Fortuna L. 18 e si trovano dove vi è l'apposito cartello.

# Da GORIZIA

GORIZIA, 10.

**Assemblea degli Arditi d'Italia.**

Il segretario della Federazione Nazionale «Arditi d'Italia» ci comunica: Tutti i soci della Federazione Nazionale «Arditi d'Italia» sezione di Gorizia sono pregati ad intervenire all'assemblea che si terrà giovedì 12 corrente alle ore 21 precise nel giardino del Ristorante de la Posta. I non intervenuti saranno ritenuti dimissionari.

**La disgrazia d'un boscaiuolo.**

Giovanni Monfredi d'anni 30 da Bacia in quel di S. Lucia, trovandosi stamane nel vicino bosco a segare un albero, fu investito e atterrato dal grosso tronco. Il disgraziato Monfredi risperò la frattura della terza o quarta costa e trasportato all'Ospedale dei Fatebenefratelli.

**Torneo schermistico.**

Un interessante torneo schermistico ebbe luogo alla sede della Società di scherma di via Codelli, alla presenza d'un ricco numero di soci per la proclamazione dei campioni sociali per l'anno 1924. Facevano parte della Giuria, presieduta dal gen. Romei, il professore Baggini di Udine, magg. Tavani, capitano Soleri e Camisca del IX Alpini, ing. Glessig e rag. Soller.

Il torneo che a messo in rilievo le doti squisite dei concorrenti, dopo quattro ore di durata, ha portato ai seguenti risultati:

Torneo di fioretto: 1.o Giuseppe Gaier con 7 vittorie su 7 assalti — 2.o avv. Bruno Luzzato, presidente della scherma, con 6 vittorie su 7 assalti — 3.o ing. Pelosa con 5 vittorie su 7 assalti — 4.o ing. Cipriani con 4 vittorie su 7 assalti — 5.o Del Frate con 3 vittorie su 7 assalti.

Torneo di sciabola: 1.o cav. Pietro Federici, maggiore del IX Alpini, con 5 vittorie su 5 assalti — 2.o Amedeo Villat con 4 vittorie su 5 assalti — 3.o Renato Bicilli con 3 vittorie su 5 assalti.

A campioni dell'anno 1924 risultarono proclamati: al fioretto, il signor Giuseppe Gaier e alla sciabola il cav. Pietro Federici.

# Da SEDEGLIANO

**Un'altra lettera aperta per la chiusura della Cooperativa di Gradisca.**

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione, la seguente lettera, diretta all'Ill.mo Signor Prefetto del Friuli:

«La S. V. Ill.ma, con recente decreto, ha ordinato l'immediata chiusura della locale «Famiglia Cooperativa di Consumo».

«La motivazione del provvedimento non è stata chiaramente partecipata: il funzionario che recò la notificazione benchè richiesto non fece alcun cenno sulla causale, la quale non altrimenti si può supporre, indovinare o spiegare perchè da tutti può essere dichiarato «ad alta voce» che nella gestione e nel la vita della Cooperativa non c'è nulla di irregolare da nascondere, ammenochè non si tratti di irregolarità commesse per ignoranza ed in buona fede.

«Se le imputazioni si riferiscono ad infrazioni di leggi, regolamenti, prescrizioni, si domanda di conoscere queste, per evitare per l'avvenire simili provvedimenti che si ritiene di non aver meritato e che, quanto mai, non sono stati previsti nè, prima d'oggi, minacciati da nessun ammonimento, richiamo o contravvenzione.

«Se le imputazioni hanno invece causali «politiche», si chiede una minuziosa e severa inchiesta, da farsi sul posto, per controllare i fatti che devono avere determinato una denuncia; e risulterà allora, che i denunciatori o sono persone interessate o maligne, perchè a Gradisca in genere ed in seno alla Cooperativa in ispecie, non s'è mai fatto della politica, che i modesti argomenti della cosidetta «conversazione» in paese, sono tutt'altro che pretenziosi od influenti; che a Gradisca non s'è fatto mai altro che del modesto ma sanissimo nazionalismo, non s'è invocato mai altro chè la conservazione dell'ordine e della legalità, non s'è fatto altro che lebrare le vere glorie della Patria, anche quando le velenose correnti sovversive tentavano infestare tutto il mondo. E chi oggi volesse dimostrare il contrario dovrebbe rinnegare dei precedenti incontestabili e documentabili e forse dovrebbe riconoscere che commette azione indegna e partigiana. La dimostra il fatto che la presente lettera viene sottoscritta da tutti i capifamiglia, nessuno escluso, tutti soci della cooperativa, nessun dissidente nè in materia politica, nè in materia di cooperazione.

«Se la chiusura infine prelude ad una prevista e voluta soppressione di tutti questi istituti cooperativi, non possiamo che rammaricarci di essere fra le prime vittime del protezionismo degli speculatori privati i quali saranno bensì i «migliori contribuenti dell'erario», ma solo finchè la legge non voglia mettere a pari condizioni anche le cooperwative, che non hanno mai chiesto la dispensa da doveri verso l'erario adeguati alle esigenze dell'erario stesso ed alla giustizia distributrice.

«In conclusione, si domanda una inchiesta prefettizia, perchè siano messi in vera luce i fatti reali: i provvedimenti li subiremo con vera disciplina quando conosceremo le vere e giuste motivazioni.

«Letta, compresa, approvata e sottoscritta da tutti i capi-famiglia di Gradisca, soci della Cooperativa.

(Seguono 106 firme) ».

# Da GEMONA

**Festeggiamenti**

**Pesca, Corsa di motorette.**

(10). — Per la prossima Grande Fiera e Sagra di S. Antonio, si stanno organizzando attraenti divertimenti che non mancheranno di richiamare in paese numerosi forestieri.

Oltre alla Pesca di Beneficenza, indetta dalle Società «Pro Gemona» e «Artieri e Operai», ricca di numerosissimi e splendidi doni (uno anche di S. M. il beneamato nostro Re), e che verrà aperta giovedì 12 alle ore 17 per continuare i giorni seguenti, vi saranno concerti della banda, fuochi d'artificio e illuminazioni sfarzose e giuochi di luce elettrica, mostra delle vetrine, giuoco della «Pilotta» tradizionale per Gemona e il giorno 15 una corsa di biciclette a motore, indetta dall'Unione Sportiva Gemonese, con un percorso di chilometri 60 circa, (giri tre: Gemona, Ospedaletto, Campo, Artegna e Gemona).

I concorrenti si disputeranno i seguenti premi:

1.o L. 100 e medaglia d'oro — 2.o lire 50 e medaglia vermeill — 3.o L. 25 e medaglie d'argento — 4.o L. 10 e medaglia d'argento — 5.o Medaglia d'argento — 6.o Medaglia d'argento.

A tutti gli arrivati in tempo massimo (mezz'ora dopo il primo arrivato) diploma d'onore.

Vi sarà pure il ballo su vasta piattaforma. Il programmaa un'altra volta.

# Da S. VITO al Tagliamento

**Il programma dei festeggiamenti.**

(10). — Pubblichiamo il programma generale dei festeggiamenti pro Ente di beneficenza:

15 giugno 1924: Ore 7: Sveglia musicale — Ore 9: Apertura della grande Pesca con l'intervento delle Autorità e musica con l'inaugurazione del nuovo Palco Armonico della Banda di San Vito — Ore 16: Gara di calcio al Campo Sportivo Madonna di Rosa — Ore 18: Ballo popolare su ampia piattaforma — Ore 21: Illuminazione straordinaria della Piazza, fuochi artificiali e fantastico incendio del campanile.

19 giugno 1924: Mattinata musicale e continuazione della Pesca — Ore 13: Grande gara ciclistica 2 coppa S. Vito (partenza dalla Piazza) — Ore 17.30: Arrivo dei partecipanti alla gara suddetta lungo il Viale Fontane-Madonna di Rosa. — Ore 21: Concerto della Banda della Società Filarmonica di Pordenone diretta dal maestro Luigi Mascagni.

22 giugno 1924: Ore 7: Passeggiata musicale — Ore 9: Riapertura e continuazione della Pesca — Ore 16: Tiro alla fune nel cortile delle Scuole Complementari; 1.o premio L. 200; 2.o premio L. 100. — Ore 17.30: Concerto della Banda di Sesto al Reghena diretta dal maestro G. Batta De Vittor.

**Nettezza pubblica.**

In attesa dell'approvazione ed applicazione del nuovo regolamento igienico del nostro Comune, facciamo presente a chi di dovere la necessità che nel Regolamento stesso siano stabilite norme sulla nettezza urbana che da qualche tempo invero lascia molto a desiderare.

E' abitudine che le immondizie nelle case vengono depositate in un cestino o in una cassetta mettendo il tutto fuori della porta dell'abitazione perchè al passaggio dello stradino comunale le vuoti nell'apposito carro.

Siccome il detto spazzino passa al mattino presto; è opportuno consigliare le persone di servizio affinchè dette immondizie siano preparate per tempo evitando così lo sconcio di vederle per tutta la giornata e forse fino al mattino susseguente.

**Pesca di Beneficenza.**

Pubblichiamo il 12.o elenco dei doni pervenuti per la Pesca di beneficenza:

Fabbro Luigi: tre fiaschi vino — Frazionisti Carbona: una statua artistica con orologio — Camanni e figli, Como, a mezzo della ditta Emilio Lovadina: due vasi artistici e due lumi da notte — Giona Braida: 20 fiaschi vino — Isidoro Orlando, Savorgnano: un vaso acciughe da kg. 11 — Guardia di Finanza, Brigata S. Vito al Tagliamento: un calamaio e penna argentone in astuccio — Sezione Mutilati ed Invalidi di Guerra, S. Vito: 15 volumi del grande mutilato Del Croix — Scodellari Luigi: un sottomano in pelle finissimo — Ditta Luigi Colombo, Udine: 50 buste carta lettera fantasia a mezzo ditta E. Lovadina — Albergo alla Stella: 10 fiaschi vino «Ruffino» — Don Pietro Guarnerini L. 25 — Masotti Luigi fu Antonio, 25 — oTnello Antonio, 5 — Ottogalli Giacomo, 1 — Perissinotto fratelli fu Luigi, 10 — Cassin Angelo fu Angelo, 2 — Lombardi Pietro, 5 — Scodeller G. Batta fu Luigi, 5 — Renzi Giuseppe, L. 25 e due fiaschi vino — Latteria Sociale, Savorgnano L. 100 — Chiarotto Giovanni, 5 — Ottogalli Giovanni, 5 — Pavan Angelo, 5 — Masut Felice, 5 — Bortolussi Osvaldo fu Pietro, 5 — Cassin Pietro fu Giusepp, 5 — Perissinotto Antonio, 3 — Beltrame Palmira, 10 — Trevisan Ermenegildo, 25 — Fogolin Domenico, 5 — Domenicale Giuseppe, 5 — Gregoris Luigi fu Sante, 5 — Marius Luigi, 5 — Barbui Giuseppe, 5 — Boldrin Antonio, 5 — Cechis Loli, 5 — Rossit Luigi fu Osvaldo, 5 — Papaiz Antonio e Michele, 5 — Primon Pietro, 10 — Praturlon Amabile: due reste cipolle — Gregoris Pietro fu Antonio: due orecchini.

**Beneficenza.**

Alla Colonia Marina pervennero le seguenti oblazioni:

Albergo alla Torre L. 25 — Lina Carbone Bolognini, 10 — Vianello Antonio, 20.

# Da MANZANO

**Pro Monumento ai Caduti.**

(10). — Diamo il terzo elenco dei doni pervenuti per la grandiosa pesca di beneficenza del 15 giugno:

Da Buttrio: Serafini Gio. Batta: due bottiglie — Tami Gio. Batta L. 30 — Lodolo Gaetano L. 5 e due bottiglie — Banello Antonia L. 10, una lingua e un salame — Galliussi Maria L. 10 — Zuccolo Domenico L. 10 e un salame — Duri Vincenzo L. 20 — Giordani F.lli lire 10 — Saccani Alfredo L. 10 — Cecotti Valentini L. 10 — Beltrame Emilio lire 5 — Vidoni Aurelio, 10 — Venier Francesco, L. 5 e due bottiglie — Beltrame geom. Armando L. 15 e 4 bottiglie — Passoni Domenico L. 2 — Michelini Gioacchino L. 10 — Zuccolo Secondo L. 10 — Zuccolo Guido: un paio scarpe — Dreossi Giuseppe: 4 bottiglie — Micheloni Adelaide L. 10 — Zappa Giuseppe L. 5 — Zucco Giovanni L. 5 — Rodaro Zaccaria: 2 salami — Juri Giuseppe: un vassoio e un formaggio — Meroi Domenico L. 20 e 4 bottiglie — Todone cav. Antonio L. 25 — Braidotti Erminio L. 5 — Cazzador Luca L. 10 — Bacchetti e Giuliani n. 50 gassose — Amministrazione co: Florio L. 25 — Cogoi F.lli: un sacco farina — Liruti Luigi L. 15 — Sirch Gio. Batta L. 5 — Amministrazione Concina Billia L. 25 — Molino a Cilindri: un sacco crusca.

Da Tricesimo: Asquini cav. Mario L. 5 — Cosani F.lli: 6 sottopedane — Pelizzoni Giovanni: 4 utensili alluminio — Mansutti Umberto: 4 pacchi e 4 scatole amico — Tolazzi Pietro: due dozzine fazzoletti — Bonelli Pietro: due bottiglie Barbera — Vicario Coriolano: un leone in alabastro.

**Furto.**

La scorsa notte ad opera di ignoti furono perpetrati due furti abbastanza audaci. I ladri s'introdussero nella abitazione del falegname Grattoni Ugo asportandovi una biciletta del valore di L. 600 e dopo di aver forzata la porta della sala d'aspetto della Stazione Ferroviaria si appropriarono della somma di L. 25 che si trovava nella cassetta del bigliettario. Tali fatti che purtroppo si ripetono di frequente dovrebbero richiamare le Autorità ad una maggiore ed oculata sorveglianza disponendo servizi speciali in località sospette.

# Da MORTEGLIANO

**Sempre sulla nuova via.**

(10). — Abbiamo letto e riletto l'articolo apparso su questo giornale il 4 corrente ed abbiamo avuta la sensazione che la feroce requisitoria contro il progetto rispecchia limpidamente il parere degli interessati e quindi oppositori diretti, attraverso il patrocinio della loro difesa. Cade quindi ogni e qualunque proposta che noi abbiamo caldeggiata, sostenuta e che ci proponiamo di sostenere, appunto e principalmente non potendo uscire dalla legittima tutela la questione della famosa sede stradale, divenuta ormai patrimonio comunale. Idee futuriste si vogliono pur chiamare quelle riferentisi al nuovo Municipio, ad una strada per il mercato e ad un edificio per le Poste, così pure quelle circa l'estetica della piazza e il bisogno di uno sbocco al piazzale della stazione ferroviaria, sito nel cuore del paese; non crediamo però alla sincerità degli «oppositori» in quanto alle preoccupazioni ch'essi nutrono circa le finanze del Comune, che non ha punto portato le tasse al massimo grado, e tanto meno all'estremo limite la sovrimposta, gettito che è rimasto immutato dal 1916, e affermiamo che da sorte può dirsi veramente benigna per il nostro Comune, se l'ammontare dei lavori arbitrari del famoso periodo anormale si limitò a 175.000 lire, cifra di gran lunga sorpassata da tanti altri Comuni a noi vicini. Badi l'«opposizione» a non esagerare pessimisticamente le reali condizioni del nostro bilancio e a consultare da cartella esattoriale, facendo il confronto fra le aliquote di questo Comune con quelle degli altri sette, della medesima giurisdizione.

Quanto poi affermammo precedentemente in merito agli affidamenti dati dall'Autorità Superiore all'Amministrazione Comunale, ad onta delle ufficiali ripetute respinte, possiamo nuovamente confermare, epperciò non raccogliamo l'addebito di avere dichiarato ciò sfacciatamente e a scopo tendenzioso. Siamo sicuri e certi che l'Amministrazione Comunale, presidio e tutela degli interessi generali, saprà svolgere imperturbata la pratica in ogni sua fase, assolvendola senza deviazioni dal retto senso amministrativo, scevra da ogni preoccupazione particolaristica, ispirandosi veramente all'interesse del paese, come ben disse il «Gazzettino» dello stesso 4 corrente, in merito allo stesso tema.

Poichè è da misoneisti e da retrogradi voler pretendere che la Mortegliano d'oggi debba rimanere quella ch'era ottant'anni or sono, e che i suoi buoni abitanti, usi a pesare le parole sulla bilancia della logica, continuino a tollerare l'appellativo preistorico di abitanti «quadri di un borgo popoloso».

Riteniamo con ciò chiusa ogni polemica, affidando le sorti della questione all'Amministrazione Comunale, alla quale ci permettiamo nuovamente di raccomandare energia, fermezza e noncuranza dello sbraitare arrabbiato di qualcuno fra il coro dell'opposizione, il quale, da eterno contradditore, vomita ingiurie e bava, contrastando per partito preso uomini e cose.

# Da PRECENICCO

**Inaugurazione del gagliardetto della Sezione locale del Fascio.**

(10). — Domenica venne solennemente inaugurato il gagliardetto di questa Sezione del P. N. F. offerto dal benemerito dott. Luigi Bignami, consigliere delegato della S. I. A. B. R. di Precenicco.

Erano presenti alla cerimonia: la medaglia d'oro Nicolò De Carli, Segretario della Federazione friulana del P. N. F.; i signori Fedele Costantini, Camillo Domeneghini, Guerino Mariuzzi del Direttorio locale, nonchè i signori Domenico Schiazzi, Gio. Batta Gelindo, Pietro Bassi ed altri.

A nome della Sezione di Precenicco, ringraziò il cortese donatore il signor Nicolò De Carli, che ebbe parole di lode per l'offerta spontanea del dott. Bignami, e rivolse quattro parole ai fascisti presenti, invitandoli alla disciplina che il partito a tutti i costi farà rispettare e lasciare da parte le beghe personali.

Fu servito il vermouth in casa del dott. Bignami. Tutti i presenti brindarono inneggiando al donatore e al fascismo.

Causa una indisposizione non ha potutto intervenire il segretario politico locale signor Italo Tomassetti.

# Da S. GIOVANNI di Manzano

**Elezioni amministrative.**

(10). — Nelle elezioni di domenica 8 corrente per la formazione del nuovo Consiglio comunale riuscirono eletti i signori: di Trento co: dott. Francesco — Braida Francesco — Zanutig Pietro — Cecotti Giorgio — de Puppi co: Raimondo — Saffino Michele — Piva Lino — Bergamasco Luigi — de Brandis co: comm. Enrico — Piccoli Gio. Batta — Pizzolini Giacomo — Romanutti Massimo — Gasparotto Modesto — Joan Agostino — Folcaro Alessandro — Drusin Pietro — Montina Pietro Celestino — Coruzzini Giuseppe — Covassi Antonio e Maurig Luigi.

E' riuscito così conquistando maggioranza e minioranza e riuscendo nella sua integrità, la lista concordata tra il Fascio e la Sezione Combattenti.

# Da TOLMEZZO

**Esami di ammissione alla Scuola Complementare.**

(10). — La Presidenza della Scuola Complementare Pareggiata avverte che questa Scuola Complementare è sede di esame per l'ammissione alle scuole medie inferiori.

La domanda, corredata dai sottonotati documenti, si presenta alla suddetta Presidenza:

a) Certificato di nascita, legalizzato se l'alunno risiede fuori della circoscrizione giudiziaria di Tolmezzo;

b) Certificato di residenza;

c) Tassa di L. 60 da pagarsi all'Ufficio del Registro di Tolmezzo.

I candidati agli esami di ammissione alle scuole medie devono compiere 10 anni di età entro il 31 dicembre 1924.

Il termine per la presentazione delle domande scade col 15 di giugno.

# Da CIVIDALE

**Tagliando foglia di gelso.**

(10) — Nella frazione di Rualis il contadino Calderini Vittorio fu Giacomo, di anni 26, dipendente dal sig. Franco Vuga, tagliando foglia di gelso si ferì per distrazione al ginocchio destro colla roncola di cui si serviva, riportando lesioni guaribili in 15 giorni. Fu medicato tosto dal sig. cav. dott. Antonio Sartogo.

# Cronaca giudiziaria

## CORTE D'ASSISE

### Uccide la moglie e ferisce il cognato

Stamane comincia la discussione di un processo per omicidio che, a quanto dice l'accusato, sarebbe stato causato dal tradimento della di lui moglie; dal l'istruttoria invece risulterebbe che il marito (l'omicida) non fece altro che ubbidire al demone della gelosia, che non aveva alcun fondamento.

Antonio Ruscello di Girgenti venne, durante la guerra, a Venzone, addetto quale soldato di sanità, a quell'Ospedaletto da Campo. Fece amicizia con la famiglia Bellina, dove portava a lavare la bianche e si invaghì della diciottenne Elisa Bellina, una bella e buona ragazza, che corrispose alle calde proteste di amore del soldato, il quale diceva di possedere molte terre a Girgenti.

Il Ruscello, per ragioni di servizio, si allontanò da Venzone, ma vi ritornò nel 1919 e fu celebrato il matrimonio. Le cose subito cambiarono; del possesso di terre a Girgenti non se ne parlò più: il Ruscello si mostrava di carattere irascibile, non lavorava e fece alcuni viaggi in Sicilia a spese della moglie.

Finalmente, nella primavera dell'anno scorso, si recò anch'egli in Francia con altri di Venzone.

Improvvisamente, nella notte del 11 maggio, il Ruscello ritornò a Venzone e nella mattina susseguente, entrato nella propria abitazione, non appena gli si presentò la moglie Elisa, le sparò un colpo di rivoltella. La disgraziata potè fuggire in strada, ma il forsennato marito la inseguì e, raggiuntala, le sparò altri colpi a bruciapelo, uccidendola.

Compiuto l'omicidio, il Ruscello andò a consegnarsi ai Carabinieri, ai quali disse di essere contento di aver ucciso la moglie che lo tradiva.

Le indagini delle autorità vennero però a tutt'altre conclusioni. Le accurate informazioni raccolte dai Reali Carabinieri a Venzone stabilirono che la Elisa Bellina era una moglie buona e laboriosa che mai mancò ai suoi doveri coniugali.

Auguriamo che la discussione possa far piena luce su questo tragico fatto.

**PROCESSO RIMANDATO.**

Ieri si sarebbe dovuto discutere la causa per omicidio contro Marcon Giovanni Umberto di Giacomo di anni 18 di Roveredo di Chiusaforte, detenuto, imputato di avere il 16 giugno 1923 in località Brassi, gravemente ferito con un colpo di fucile Marco Marconi, gettandolo poi in un burrone, dove cessava di vivere.

La causa venne rimandata a nuovo ruolo perchè non fu notificata la sostituziona nella difesa dell'avv. Nais di Moggio coll'avv. Barbacetti di Tolmezzo.

## BOLLETTINO GIORNALIERO

**del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE**

**Martedì 10 giugno 1924.**

| | ore 8 | ore 16 | ore 18 |
|---|---|---|---|
| Pressione a 0° | 751.3 | 750.3 | 749.6 |
| Pressione al mare | 761.9 | 763.8 | 760.3 |
| Tempertaura | 22.8 | 25 1 | 21.8 |
| Umidità (0-100) | 56 | 40 | 65 |
| Vento Direzione | NE | NW | W |
| Vento Forza | deb. | deb. | deb. |
| Nebulosità (0-10) | 5 | 0 | 2 |
| Stato del tempo | bello | bello | bello |

*Nelle ultime 24 ore:*

Temperatura massima: 25.5

Temperatura minima: 15,0

Acqua caduta, mm. 0,0

*Situazione isobarica europea a ore 8:*

Pressione massima: 767, sul Golfo di Guascogna

Pressione minima: 753, sull'Islanda

*Probabilità del tempo prossime 24 ore:*

Venti deboli del primo quadrante; cielo prevalentemente sereno; temperatura di nuovo in aumento.

# Rassegna Commerciale

## MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 10. — (per telegrafo). Francia 115.90 — Svizzera 405.25 — Londra 99.40 — America 23.065 — Vienna 0.032 — Belgio 105.50 — Spagna 309.75 — Praga 67.20 — Ungheria 0.0275 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 27.

**Rendita e Consolidato**

Rendita 3.50 per cento 92.75.

Consolidato 5 per cento 101.70.

# I prezzi dei mercati

**Piazza XX Settembre.**

Frumento da L. 112 a 115 — Granoturco giallo da L. 92 a 98 — Granoturco bianco da L. 88 a 93 — Cinquantino da L. 88 a 91 — Segala da L. 85 a 90 — Sorgorosso da L. 45 a 50 — Avena da L. 85 a 90 — Orzo da pilare da L. 100 a L. 110.

**Piazza Venerio.**

Patate da L. 100 a 120 — Zucchette da L. 150 a 180 — Radicchio da L. 50 a 90 — Insalata da L. 30 a 60 — Piselli da L. 130 a 180 — Tegolino da L. 250 a 300 — Erbette da L. 70 a 80 — Ciliegie da L. 130, 160, 200 — Noci da L. 300 a 350 — Nocciuole da L. 350 a 400.

**Piazza XXVI Luglio.**

Il Mercato del Fieno rimase ieri completamente deserto.

## Mercato della foglia

**Piazza Umberto I.o:**

Foglia con bacchetta da L. 30 a 60 — Foglia senza bacchetta da L. 60 a 110.

# :: CRONACA UDINESE ::

## Echi del feroce delitto di Adegliacco

## Valentino Zenarola se ne dichiara unico autore e ritratta ogni accusa contro il Feruglio e il Perissutti

**Breve rievocazione del truce dramma**

Nella notte di domenica 16 marzo u. s. un feroce delitto veniva perpetrato nel vicino Comune di Adegliacco destando la più penosa impressione.

Il milite fascista Giuseppe Gentile, cinquantenne, nella mattina del successivo lunedì era stato rinvenuto cadavere col capo orrendamente sfracellato a colpi di pietra. Il corpo dell'infelice giaceva sul ciglio di una strada che mette al paese e la macabra scoperta fu fatta dalla moglie, che, allarmata dal fatto che il Gentile non era rincasato, si era dato affannosamente a ricercarlo.

Non staremo qui a rievocare i truci particolari del bestiale delitto perchè ancora sono troppo vivi nella memoria dei lettori; diremo solo che quale primo responsabile fu arrestato il ventiquattrenne Valentino Zenarola.

**La terribile accusa**

Costui, dopo stringenti interrogatori, cui fu sottoposto dalle autorità fasciste e dal Commissario di P. S. dottor Marotta, confessò di aver atteso in agguato il Gentile, di averlo afferrato per la gola e di averlo tenuto stretto fino al sopraggiungere di certi Luigi Feruglio di anni 22 dimorante a Feletto Umberto e Filippo Perissutti d'anni 40 da Adegliacco.

Costoro — secondo la confessione del Zenarola — lo avrebbero incaricato dell'agguato, allontanandolo poi per consumare da soli il feroce delitto.

In seguito alle dichiarazioni dello Zenarola furono dichiarati in arresto anche il Feruglio ed il Perissutti i quali, quantunque qualche indizio fosse emerso a loro carico, si mantennero sempre, malgrado drammatici confronti, recisamente negativi.

Dal fatto atroce sono ormai trascorsi tre mesi e l'istruttoria, affidata all'egregio giudice istruttore avv. Minesso, procedeva il suo corso normale, quando ieri un fatto nuovo, di notevole importanza, si è verificato venendo a sconvolgere tutto il frutto delle indagini e dell'istruttoria.

**La drammatica ritrattazione**

Valentino Zenarola ieri ha chiesto di essere nuovamente interrogato dal Giudice istruttore e con una drammatica deposizione ha ritrattato ogni accusa in confronto del Feruglio e del Perissutti.

In preda a grande agitazione e come vinto dal rimorso, lo Zenarola, dopo il suo interrogatorio nel quale sconfessò ogni accusa fatta subito dopo l'arresto, affermando di essere l'unico autore del delitto, invitato a ben ponderare le conseguenze delle sue gravi dichiarazioni, ha soggiunto:

— Altro non ho da dire; ho commesso da solo il delitto e chiedo perdono al Feruglio e al Perissutti di averli accusati sapendoli innocenti; essi non c'entrano menomamente. Ho commesso un delitto e ben mi sta la punizione che mi attende; ora mi rimorde la coscienza di aver accusato due innocenti Luigi Feruglio e Filippo Perissutti lo dico e lo ripeto e sempre lo dirò, pronto a qualunque giuramento.

In seguito a queste rivelazioni dello Zenarola, sulla cui portata, per quanto appaiono gravi, non abbiamo elementi precisi per esprimere il nostro avviso, l'avv. Gonitato, uno dei difensori del Perissutti, ha presentato ieri stesso istanza all'autorità giudiziaria per ottenere ordinanza di non luogo a procedere e di immediata scarcerazione a favore del Perissutti stesso.

Analoga istanza è stata presentata nell'interesse del Feruglio.

## Il "Mefistofele,, si farà

Riceviamo:

*Signor Direttore,*

I giornali cittadini hanno pubblicato più di un articolo ormai, su questo benedetto «Mefistofele». E va bene. Il entusiasmo che suscitò l'idea e il dolore manifestato quanto «sembrava» abbandonata, dimostrano l'interessamento della cittadinanza, attraverso la stampa, alla superba proposta. Ed un consenso non trascurabile al quello offerto dall'on. Ravazzolo a nome dei Sindacati Fascisti, il quale si augura l'esecuzione dell'opera, sia per il decoro della cittadinanza, che per l'impiego di tante masse corali ed orchestrali.

Ora, per rispondere subito agli articoli comparsi nei quotidiani cittadini ed alla ansiosa attesa del pubblico che segue l'alterna vicenda del «Mefistofele» mi permetta farle noto che ieri, in una riunione di tecnici e di commercianti nella sede dell'Associazione, è stata compilata la lettera all'on. Spezzotti qui unita.

Niente demolizione dunque. Ed auguri platonici, ma rapida conclusione. Sia che l'Impresa voglia assumersi l'incarico, sia che il Comitato cittadino venga immediatamente costituito, si sostituisca ad essa, una soluzione ci sarà e presto.

E se gravi ostacoli non impediranno il cammino, promotrice l'Associazione Commercianti ed Esercenti di Udine, il «Mefistofele» si farà.

Con perfetta osservanza.

*Giuseppe Ridomi.*

Udine, 9 giugno 1924.

*Ill.mo Sig. Commissario Prefettizio del Comune di*

UDINE

Questa Associazione ha dato il suo appoggio morale ad una lodevole iniziativa quella dello spettacolo lirico nel Castello, nel prossimo agosto.

Da molti, ed anche dalla stampa cittadina, è messo in dubbio se tale spettacolo abbia o meno ad essere allestito. Dispiacerebbe assai a questa Associazione se, anche per ragioni superiori alla volontà degli organizzatori, questi dovessero rinunziare a mandare in effetto tale iniziativa; e ciò preoccupandosi si permettono rivolgere alla S. V. Ill.ma nell'interesse della nostra città, una preghiera, e ciò di assicurare che lo spettacolo si farà.

Poichè nel caso contrario, questa Associazione, compatibilmente al tempo che potrà avere a sua disposizione, farebbe qualsiasi sforzo per assicurare alla città uno spettacolo degno.

Con tutta osservanza.

*Il Presidente*

## Pronto aiuto del Governo ai danneggiati dalla grandine

S. E. il Presidente del Consiglio on. Mussolini, appena informato dei gravi danni prodotti dalle forti grandinate abbattutesi sopra alcune zone delle valli dell'Isonzo del Vippacco e del Natisone, ha messo immediatamente a disposizione del Prefetto del Friuli la somma di lire dodicimila per i primi urgenti soccorsi alle famiglie più bisognose.

I Sottoprefetti di Gorizia, Gradisca e Cividale sono stati già incaricati della distribuzione dei soccorsi.

## La inaugurazione della lapide

**in memoria di Bianca di Prampero.**

Domenica, 15 corrente, alle ore 10.30 avrà luogo, nel cortile massimo del Collegio Reale Uccellis, l'inaugurazione della lapide in memoria della contessa Bianca di Prampero, infermiera di guerra, morta nell'esercizio della sua alta e nobile missione.

Alla cerimonia interverranno le Autorità civili e militari, nonchè le rappresentanze delle istituzioni scolastiche e patriottiche.

Interverrà pure il Senatore Ciraolo, presidente generale della Croce Rossa Italiana.

## Domenico Pecile e la "Scuola e Famiglia,,

Il Consiglio direttivo dell'Associazione «Scuola e Famiglia», riunitosi di urgenza appena ebbe notizia della morte del gr. uff. prof. Domenico Pecile che da circa venti anni autorevole, sapiente ed affettuoso Capo dell'Istituzione — dopo commosse parole di rimpianto dette dal Vice-Presidente, comm. Luigi Pizzio, deliberò di indirizzare alla sconsolata Vedova una lettera che esprimesse la viva partecipazione dell'Educatorio al suo immenso dolore.

Pubblichiamo tale lettera e la risposta dell'eletta Signora:

*Signora,*

La famiglia spirituale del Cittadino venerato — quella seconda famiglia che fu grande parte della Sua vita e di cui Egli era la vita — trepidante s'accosta a Lei, in quest'ora d'ambascia, per piangere e per ricordare.

Colpita dall'inatteso urto della sventura, come la Sua povera anima, Signora, anche le nostre anime si chiedono come mai tanto vigile fervore di opere, tanto ardore di intelletto, tanto fervore di opere, tanta nobiltà di propositi, tanto previdenza o provvidenza per i sofferenti e pei miseri si sieno arrestati bruscamente e per sempre.

La «Scuola e Famiglia» che a Gabriele Luigi Pecile deve il suo primo fiorire e che il Figlio raccolse, vent'anni or sono, come il retaggio più caro della paterna attività, consacrandovisi con tenacia e con amore insuperabili, la «Scuola e Famiglia» che in Domenico Pecile perde il centro della sua forza vitale, pensa con angoscioso smarrimento se mai più troverà simile tempra di lavoratore e d'amico.

Noi, che dell'illustre Perduto sperimentammo l'operosità saggia e tenace, la gentilezza cavalleresca, la bontà che sapeva — al caso — diventar combattiva, per i fini ideali del bene, c'inchiniamo dinanzi al Suo dolore, buona Signora, e, partecipandovi, sentiamo di non violarlo, per gl'intimi vincoli di ammirazione e d'affetto che al Suo caro ci legavano.

Che se in quest'ora il Suo povero cuore nuovamente straziato non dimanda nè spera conforto, più tardi il ricordo della nobile vita di Lui, del tributo di riconoscenza che a Lui si leva da più generazioni di fanciulli beneficati, dell'omaggio di tutto un popolo reverente porterà una nota di dolcezza ineffabile nella Sua austera solitudine, in cui Egli vivrà benedetto e benedicente.

Così Egli resterà il Nume tutelare di questa santa istituzione che Gli fu tra molte altre carissima e che si sforzerà di seguire fedelmente la strada da Lui segnata.

Noi speriamo, Signora, che nella Figliuola diletta Ella possa trovar la forza per superare questa terribile prova, e diciamo ad entrambe tutto il profondo accoramento che la grave improvvisa perdita ha messo nelle anime nostre.

*Il Consiglio Direttivo.*

* * *

*Ill.mo Signor Vice-Presidente della «Scuola e Famiglia»*

CITTA'

Il rimpianto, che trova così spontanee e accorate espressioni nelle lettere di codesto on. Consiglio, mi è dolce attestazione di riconoscimento dell'opera dal mio Caro scomparso dedicata alla Istituzione, per la quale Egli nutriva particolare affetto. La «Scuola e Famiglia» che mira a tutelare e valorizzare le energie fisiche e spirituali delle classi meno abbienti con l'istruzione, l'educazione ed anche il sostentamento del fanciullo, per lo stesso suo nobilissimo scopo ben meritava tutto l'appoggio dell'Uomo, che all'interesse pubblico e sociale seppe e volle dedicare gran parte della sua migliore attività. Venuto meno, purtroppo, il solerte valido appoggio dell'affezionato Presidente, restano però le Persone che tanta preziosa collaborazione seppero dargli, e di cui il buon volere è affidamento sicuro del prosperoso avvenire dell'Istituzione.

Voglia Ella, Ill.mo Signor Presidente, farsi interprete della mia gratitudine presso tutti i signori Consiglieri; e gradire le espressioni del mio particolare riconoscente ossequio.

Devotissima

*Camilla Pecile Kechler.*

## Un comunicato della Federazione Combatt. sulle famose denuncie del sig. Da Tos.

La Commissione incaricata dalla Giunta Esecutiva della Federazione Friulana Combattenti di esaminare i fatti denunciati dal signor Nicolò Da Tos a mezzo della stampa quotidiana ed anche a mezzo di una lettera diretta alla Sezione Combattenti di Udine, dopo aver rilevato che in nessun caso minaccie ed insulti furono diretti alle persone indicate per colpire in loro l'ex combattente, ma per cause diversissime che vanno dalla lotta politica al pettegolezzo privato;

nel mentre fa voti che ogni competizione possa sempre svolgersi nel sereno campo delle idee e che i Combattenti diano per i primi l'esempio del reciproco rispetto;

si augura che i propri consoci vogliano rivolgere le eventuali loro lagnanze direttamente alla Presidenza dell'Associazione, com'è dovere di ogni socio che intende far rispettare se stesso e l'Associazione di cui fa parte e si astengano dal commentare sulla pubblica stampa fatti non sempre rispondenti a verità e talvolta anche completamente svisati.

Per quanto riguarda gli incidenti avvenuti a Faedis, dichiara risultare in modo assoluto che mai e da nessuno fu insultato in detto paese il Monumento ai Caduti e che le frasi offensive che si rilevano dalle polemiche della stampa erano dirette alla sede della Sezione Combattenti. Per questi fatti la Giunta Federale aveva già preso i provvedimenti del caso.

## Sindacato Insegnanti medi

Nell'assemblea del Sindacato Nazionale Fascista Insegnanti Medii di Udine, tenutasi avant'ieri, furono votati, fra l'altro, i due seguenti ordini del giorno, che verranno fatti pervenire a S. E. il Ministro della P. I.

Il primo si riferisce ai recenti esami di concorso:

«Il Sindacato Nazionale Fascista Insegnanti Medii (Sezione di Udine) risultandogli che molti concorrenti a cattedre di materie letterarie negli Istituti Tecnici Inferiori, ammessi all'esame orale, si recarono a Roma «inutilmente», perchè soltanto quando si presentarono all'esame stesso furono avvertiti che, anche se avessero conseguito il massimo dei voti, non avrebbero potuto entrare in graduatoria per l'insufficiente votazione riportata nella valutazione dei titoli; considerando che tale fatto, oltre a costituire un grave e immeritato danno finanziario e morale pei candidati stessi, ha recato pur nocumento al regolare funzionamento degli Istituti, nei quali la maggior parte di detti concorrenti è insegnante in qualità di supplente; si permette di far presente l'accaduto a S. E. il Ministro, certo che nella sua alta saggezza, e per quell'amore che lo lega alla Scuola e agli insegnanti tutti, vorrà disporre perchè sia evitato per l'avvenire il ripetersi dello spiacevole inconveniente e fa fervidi voti perchè i detti concorrenti possano essere in qualche modo rifortati per i danni materiali patiti».

Il secondo ordine del giorno è il seguente:

«Poichè risulta che per molti degli insegnanti medi non si è ancora provveduto al pagamento dei nuovi stipendi, il Sindacato Nazionale Insegnanti Medi (Sezione di Udine), interpretando il pensiero di tutti gli insegnanti medi, sindacati o no, fa voti perchè sia sollecitato detto pagamento e fermamente confida, all'uopo, nel sempre provvido intervento di S. E. il Ministro».

## Sindacato rappresent., e viaggiatori di commercio

S. E. Oviglio, ministro di Grazia e Giustizia, ha ricevuto in Bologna il vice segretario del Sindacato Italiano Fascista tra Rappresentanti e Viaggiatori di Commercio, signor Gaetano Della Nose, che a nome della Segreteria Generale gli accordò i molteplici passi del Sindacato per ottenere che fossero accolti i loro due massimi postulati e ciò il riconoscimento giuridico dei rappresentanti ed agenti di commercio e il certificato di identità professionale per i viaggiatori di commercio.

Le cortesi espressioni di S. E. lasciano ben sperare ed il memoriale successivamente consegnato al comm. Negroni, segretario di S. E., provocò una risposta che implicitamente corrisponde a promessa.

Il Segretario generale del Sindacato partì per Roma con memoriali e stampa che furono consegnati personalmente alle LL. EE. Oviglio, Corbino della Economia Nazionale, Federzoni delle Colonie, e be nsi spera che non tarderà molto la notizia che accontenterà i Viaggiatori.

I rappresentanti e gli Agenti di commercio otterranno l'accoglimento dei loro opstulati, con l'approvazione del nuovo Codice di Commercio, già pronto specialmente ove le riforme proposte dal Sindacato, e che i deputati fascisti promisero appoggiare, saranno accettate.

## Merito di maestro

Abbiamo dato notizia circa la vittoria conseguita dalla squadra del Ricreatorio «Carlo Facci» al Concorso nazionale di ginnastica, svoltosi in questi giorni a Firenze, vittoria che ha avuto il compenso a una magnifica corona di alloro.

Siamo contenti all'uopo nel rivolgere ai singoli ginnasti e al signor Paolo Cecchini, istruttore della squadra stessa, speciali e ben meritati rallegramenti per la sua indefessa opera di istruttore, e che vede nella vittoria il coronamento del suo lungo lavoro, che gli ha costato tanto sacrificio e che ha messo in evidenza le sue spiccate qualità di maestro paziente e geniale.

## Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Riso e fagioli — Lampredotto arrosto — Contorno.

Sera: Risotto — Uccelletti di vitello — Contorno.

## Nomine!

L'altro giorno presso l'Associazione Commercianti e Industriali di Udine, si sono riuniti in assemblea straordinaria i Soci della Società Anonima «Antica cartiera di Moggio, per la nomina del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci. A consiglieri vennero riconfermati i signori: Tonini geom. Giovanni e Diana geom. Giuseppe e riuscirono nuovi eletti i signori cav. Lino de Marchi di Tolmezzo, Gonano ing. Italico e Dante Travani di S. Daniele. A Sindaci effettivi i signori: cav. uff. Pietro Fantoni, Grossi rag. Attilio di Udine e Gagliardo Amacleto di Milano, ed a Sindaci supplenti i signori: Della Schiava Ettore di Moggio e Corradini cav. Arnaldo di San Daniele.

## Avanguardia Fascista di Udine

**Gita a Postumia.**

Gli avanguardisti che desiderano prendere parte alla gita di Postumia devono iscriversi in sede prima di venerdì 13 corrente versando la quota di L. 15 (spese di trasporto e ingresso alle Grotte).

Si avverte che il numero è limitato a quaranta.



## ARTE E TEATRI

### TEATRO SOCIALE

### "Madama Butterfly,,

Indisposta lievemente, la signorina Pina Serra, venne ieri sera sostituita dalla soprano Locatelli che superò felicemente i tre atti di «Butterfly» riuscendo anche ad ottenere frequenti applausi.

Il tenore Borraccelli ed il baritono Passerotti figurarono degnamente e furono festeggiati alla fine d'ogni atto.

Questa sera riposo e domani serata in onore del soprano Pina Serra con «Madama Butterfly». Per sabato 14 è già annunciata l'opera di G. Verdi «La Forza del destino».

## Orario ferroviario

**Linea Udine-Trieste.**

Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 (diretto) — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.

Arrivi: ore 7,2 (da Gorizia) — 8.30 — 11,20 — 16.15 — 19.30 (diretto) — 22.25.

**Linea Udine-Venezia.**

Partenze, ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).

Arrivi: ore 4.5 (diretto) — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 (diretto) — 16 — 17.37 (diretto) — 23.3.

**Linea Udine-Tarvisio.**

Partenze: ore 4.25 — 9.45 (diretto) — 12.10 (*) — 17.50 (diretto) — 19.45.

Arrivi: ore 1.15 — 7.35 — 11.30 (diretto) — 15.55 (*) — 19.40.

(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

**Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.**

Partenze: ore 5,20 (per Grado) — 6.20 — 8.40 (per Grado) — 10.15 — 19.

Arrivi: ore 7.57 — 13.17 — 18.20 — 23,12 (da Grado).

**Linea Udine-Cividale.**

Partenze: 8.20 — 12 — 17 — 20.5.

Arrivi: 7.40 — 10 — 14 — 19.15.

Nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, fino a nuovo avviso verranno attivati i seguenti treni:

Partenze da Udine: ore 14.45 — 22 —

Arrivi a Cividale: 15.15 — 22.30.

Partenza da Cividale: ore 21 — Arrivo a Udine: ore 21.30.

**Ferrovia Cividale-Caporetto.**

Partenza da Cividale - Ferrovia: ore 9. — Partenze da Cividale - Barbetta: ore 13.10 — 18.30. — Arrivi a Caporetto: ore 10.40 — 14.46 — 20.6.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.30 — 16.45 — Arrivi a Cividale: 6.40 — 13.10 — 18.25.

**Linea Carnia-Villa Santina.**

Partenze dalla Staz. Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.

Arrivi a Tolmezzo: ore 7.01 — 11.21 — 14.01 — 16.01 — 19.21.

Partenze da Tolmezzo: ore 7.04 — 11.24 — 14.04 — 16.40 — 19.24.

Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 11.40 — 14.20 — 17 — 19.40.

Partenze da Villa Santina: ore 5.35 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.51 — 8.18 — 9.51 — 14.02 — 17.51.

Partenze da Tolmezzo: ore 5.54 — 9.54 — 14.05 — 17.54.

Arrivi alla Stab. Carnia: ore 6.15 — 10.15 — 14.25 — 18.15.

(*) Si effettuano dal 15 giugno al 15 ottobre.

NB. — Tutti i treni sono in coincidenza a «Per la Carnia» coi treni delle Ferrovie dello Stato.

**Ferrovia Val Degano.**

Partenze da Comeglians: ore 5.10 (1) — 7.25 — 12.50 (2) — 16.15.

Arrivi a Villa Santina: ore 6.10 — 8.55 — 13.45 (2) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: ore 6.35 (1) — 9.30 — 14.25 (3) — 20.10.

Arrivi a Comeglians: ore 7.40 (1) — 10.35 — 15.40 (3) — 21.15.

(1) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato. — (2) Non si effettua nei giorni domenicali. — (3) Non si effettua nei giorni festivi.

**Linea Udine-S. Daniele.**

Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.15 — 12.15 — D. 15.50 — 18.30 — 20 (per Fagagna) (*).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 13.40 — D. 16.53 — 19.55.

Partenze da S. Daniele: ore 6 — D. 8 — 14 — 18.

Arrivi a Udine: ore 7.25 — D. 9.05 — 15.25 — 19.25 — 22.10 (da Fagagna) (*).

(*) I treni in partenza da Udine alle ore 20 per Fagagna in arrivo alle 20.54 e da Fagagna alle 21.15; in arrivo a Udine alle 22.10 — si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Nei giorni festivi viene attivato anche alla mattina un treno in partenza da Udine alle ore 9.30 per Fagagna, ritorno a Udine alle 11.30.

**Linea Udine-Tricesimo.**

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine, ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.50 — 13.50 — 14.50 — 15.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50 — 20.59.

Fino a nuovo avviso nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.45.

Arrivi a Tricesimo: 21.45 — 23.15.

Partenze da Tricesimo: 22 — 23.30.

Arrivi a Udine: 22.30 — 24.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»